

LIONS CLIUB TRIESTE MIRAMAR
■ ■ Alle 15.45 al Circolo unificato dell'Esercito via dell'Università, 8 Generali, il Lions Club Trieste Miramar organizza un pomeriggio con giochi di carte a scopo di beneficenza. Possono intervenire soci e simpatizzanti.

ALCOLISTI ANONIMI
■ ■ Alle 18.30 al gruppo Alcolisti anonimi di via dei Mille 18, si terrà una riunione. Se l'alcool vi

crea problemi contattateci ai numeri: 040577388, 3663433400, 3343400231, 3333665862.

SERA

ASSOCIAZIONE TINA MODOTTI
■ ■ Alle 20 alla Casa del popolo in via Ponziana 14, nell'ambito del ciclo "Aspettando l'Ottobre" (1917-2017). Il cinema della rivoluzione, la rivoluzione del cinema" organizzato dall'associazione "Tina

Modotti", proiezione del film di Aleksandr P. Dovzenko "Arsenale" (1928).

SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE
■ ■ Alla sede di via Donota 2, per la serie "Qui Alpina: i soci presentano" inaugurazione della stagione 2016/17. Relatrice della serata sarà Elisabetta Marcovich la quale presenterà una serie di foto digitali dal titolo "I santuari dell'antica Grecia". Soci e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

L'appuntamento fissato alle 19.

LIONS CLUB TRIESTE SAN GIUSTO
■ ■ I soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno assieme ai familiari e ospiti alle 20 al ristorante Greif Maria Theresia. Ospite e relatore il Past governatore del nostro distretto Massud Mir Monsef.

L'ANGOLO DELL'AVVENTURA
■ ■ Alle 20.30 alla sede del Cai sez. XXX Ottobre di via Battisti

22, si terrà la presentazione di "Giordania" videoproiezione di Bruna Bertoz. L'ingresso è libero a tutti i soci s simpatizzanti di Avventura nel mondo.

INCONTRI DI SALUTE E SERENITÀ
■ ■ In piazza Benco 4 (3° piano) alle 19.30 nello studio della dottoressa Leonarda Majaron come "indossare" le qualità che portano serenità e salute con Leonarda, Michela e Margherita. Aperto a tutti. Per maggiori informazioni telefonare al

numero 3476910549, oppure info@bctrieste.it.

ASSEMBLEA SOROPTIMIST
■ ■ Alle 19 nella sala dell'hotel Coppe di via Mazzini 24, è convocata la prima assemblea delle socie del Soroptimist Club di Trieste dell'anno sociale 2016/17.

MOVIMENTO ARTE INTUITIVA
■ ■ Alle 21 nella sede del Puglia Club in via Revoltella 39, avrà luogo la serata culturale del Movimento con interventi dialettici, teatrali, poetici e musicali. Ingresso libero.

ROTARY CLUB MUGGIA
■ ■ Il Rotary Club Muggia si riunisce questa sera alle 20 all'Hotel Lido di Muggia, conviviale aperta a familiari ed ospiti. Relatore dott. Fulvio Zorzut, Incoming President R.C. Trieste Nord "Arti, epidemie e scienze". È richiesta la prenotazione.

DOMANI

IL BAMBINO PRIMA DI NASCERE
■ ■ Alle 17.30 nella sala Matteucci del Centro servizi volontariato, in via Besenghi 16, Oriana Franceschi, psicologa prenatale, svolgerà attraverso slides, il tema "Il bambino prima di nascere", mostrando la crescita e le competenze del bambino in pancia, quali emergono dalle più recenti acquisizioni scientifiche.

PICCOLO ALBO

RINVENUTO CAPPOTTO
■ ■ È stato rinvenuto un cappotto nuovo con l'etichetta ancora attaccata in via Forlanini, in prossimità della fermata del bus, vicino all'angolo con via Gortan. Chi l'avesse smarrito può contattare la signora Maria Luisa al numero 3471622018.

ELARGIZIONI

■ ■ In memoria del dott. Valentino Gregori nel IX anniv. (26/10) dalla moglie Silva e famiglia 50 pro Hospice Pineta del Carso.
■ ■ In memoria del caro papà Italo Pahor nel XXXVII anniv. dalle figlie 20 pro Airc.
■ ■ In memoria di Lina Tiepolo da Lucia e famiglia 50; da Giorgio 100 pro Associazione Scricciolo - bambini nati prematuri Burlo Garofolo.

NATI PER LEGGERE

■ ■ Prosegue il ciclo "Incontriamoci #abassavoce", promosso da Nati per leggere. Oggi, dalle 15.30 alle 16.30, in collaborazione con l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste, al Distretto 3 di via Valmaura 59 le volontarie di Nati per leggere terranno una conversazione sui benefici della lettura fin dal primo anno di vita, con esempi di lettura a bambini da 0 a 12 mesi. Ingresso libero.



Sopra, Nati per leggere. Nella foto sotto, la valle di Soffumbergo



mato nel sito del castello di Pie-trapelosa. Il percorso program-mato ha uno sviluppo di circa 17 km, con dislivello in salita di 700 m, e in discesa di 800; per chi non volesse farlo tutto, grazie alla presenza dell'autobus, sarà possibile accorciarlo (i dettagli nel programma).
A fine gita, presso un bar adiacente alle Istarske Toplice, si allestirà una tavolata con salumi, formaggi e dolci, per concludere nel migliore dei modi una giornata passata assieme a camminare in mezzo alla natu-

ra, colorata dai toni accesi e fiammeggianti dell'autunno. Indispensabile un documento d'identità valido per l'espatrio, e controllarne la scadenza. Ricordarsi del cambio dell'ora, da legale a solare. Partenza alle 6.30 da piazza Oberdan. Capogita: Sergio Ollivier. Per maggiori informazioni e iscrizioni: XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040-635500 da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30; programma con foto e cartina scaricabile dal sito www.caixxottobre.it.

LE LEZIONI DI OGGI

Università delle Libertà - Auser via S. Francesco 2 tel. 040-3478208
9.30-11: Inglese III; 14.30-16: Spagnolo; 15.30-17.30: Corso base sul PC; 16.00-17.30: Reflex; 17-18.30: Il fascino dei giochi matematici; 17.30-19.30: Il meglio dello smartphone; 18.30-20: Il dialetto triestino. Per non dimenticare.
Liceo Scientifico Oberdan via P. Veronese, 1
15-17.30: Pizzi delicati al tombolo gruppo B; 15-17.30: Forbici ago e filo; 15.30-16.30: Giani Stuparich; 16.30-17.30: Latino oggi.
Palestra dei Salesiani Don Bosco in via dell'Istria 53
9.30-10.30: Tai Chi

VARIE

FERROVIA STORICA DELLA STEYRTAL
■ ■ L' 8-11 dicembre escursione in Alta Austria, a Linz e Steyr. L'escursione prevede il percorso sulla storica ferrovia a vapore a scartamento ridotto Grunburg-Steinbach, lungo la valle del fiume Steyr. Info e adesioni Agenzia Mittelnet, via San Giorgio 7A, 0409896112.
FAMIGLIA PARENTINA
■ ■ La Famiglia Parentina organizza il 29/10 un pellegrinaggio a Santa Domenica di Visinada e Parenzo per onorare la memoria di Norma Cossetto e di tutti gli infoibati dell'autunno 1943. Info: 040636098.

ANDRONA BACIOCCHI

Le deportazioni naziste in Italia

Si terrà questo pomeriggio dalle 17 alle 19, alla sala conferenze di Androna Baciocchi 4, il terzo incontro del ciclo di lezioni universitarie aperte al pubblico "Storia in città". Tristano Matta, studioso di Storia contemporanea dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia, darà un inquadramento generale delle deportazioni naziste con un approfondimento su quelle avvenute in Italia e sul Generalplan Ost, il progetto della Germania nazista che prevedeva un completo sovvertimento delle regioni dell'Europa orientale. Il prossimo appuntamento si terrà mercoledì 2 novembre, sempre il pomeriggio dalle 17 alle 19, con Antonio Ferrara (studioso di storia dell'Europa orientale e ricercatore indipendente) che parlerà de "Le migrazioni forzate nell'Europa sovietica".

"Storia in città" dalle 17
■ Info su www.farespazio.org

SALA COMUNALE D'ARTE

Gli ultimi lavori di Megi Pepeu

Sarà inaugurata alle 18, alla sala comunale d'arte di piazza dell' Unità, la rassegna degli ultimi lavori dell'artista Megi Pepeu. La mostra sarà presentata da Giulio Montenero. L'artista si rappresenta con segni e colori che racchiudono sogni e sentimenti. I sogni si fanno sentimenti, di rimpianto e di nostalgia, di dolore che ti stringe il cuore o di gioia così grande che ti viene da ridere. Corpi e nuvole, alberi, mare e Bora, piccoli amori quotidiani o ricordi, sintesi di solitudini o di speranze in cui ci si riconosce. Momenti di vita che l'artista triestina porta in mostra alla Comunale e ce li restituisce reinventati. Sono quadri su tela ad acrilico e tecnica mista, o su carta, fatta a mano, con tempere e inchiostri. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 15 novembre, con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20.



Personale di Megi Pepeu alle 18
■ Fino al 15 novembre con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20

TEATRO MIELA

S/PAESATI. Eventi sul tema della migrazione XVII edizione. Domani e venerdì ore 21.00 Social Comedy Intrigo in via Doganelli, di Maurizio Zacchigna, regia di Marko Sosic; con Manuel Buttus, Roberto Colacino, Daniele Fior, Adriano Giraldi, Marcela Serli, Maurizio Zacchigna. PRIMA NAZIONALE. Ingresso € 10. Prevendita c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domani ore 20.45 Mario Brunello violoncello, Andrea Lucchesini pianoforte, in programma C.P.E. Bach, Grieg, Sollima, Sostakovic.

Giovedì 3, venerdì 4 novembre, Oblivion: The Human Jukebox.

Biglietti: Biglietteria Teatro, Ert/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it

MODA

Le ragazze triestine della Be Nice allo Sri Lanka Design Festival

Le modelle dell'agenzia Be Nice di Trieste sono partite anche quest'anno alla volta dello Sri Lanka dove sfileranno sulle passerelle internazionali dello Sri Lanka Design Festival, il più importante evento di moda organizzato nel Sud est asiatico, nella capitale Colombo, sempre più punto di riferimento per giovani stilisti emergenti e anche per grandi marchi mondiali. Rientro fissato martedì 8 novembre. Le ragazze, selezionate nelle scorse settimane dalla Be Nice, sono la triestina Cler Bosco, la goriziana Sara Monetti, la pordenonese Jessica Ria e le friulane Debora Romano e Chiara Davanzo. Arrivano da altre regioni Giulia Bordin, Gaia Zanini, Federica Cortesi, Federica

Fioribello e Erica Cok. La Be Nice infatti è attiva in tutta Italia e da anni collabora con successo con lo Sri Lanka Design Festival. Le ragazze trascorreranno complessivamente sull'isola due settimane circa: saranno alle prese prima con le prove degli abiti dei tanti stilisti che esporranno le proprie collezioni, all'Academy of Design di Colombo, scuola rinomata per formare giovani stilisti. Sarà poi il turno delle passerelle e dei servizi fotografici, in un'esperienza unica. All'evento sono presenti non solo grandi marchi, ma anche giornalisti di moda e fotografi in arrivo da diversi Paesi, che garantiscono una visibilità eccezionale al Festival su giornali, televisioni e siti internazionali.

Grazie alla presenza sulle passerelle di Colombo, le modelle della Be Nice sono apparse sulla copertina di importanti riviste di moda, su cartelloni pubblicitari dedicati alla moda nello Sri Lanka e su tantissimi reportage fotografici e video dedicati al mondo del fashion. La Be Nice collabora all'evento con le modelle dell'agenzia ormai da anni, grazie all'amicizia e al rapporto instaurato con Tiziano Picogna, stilista friulano, una delle colonne portati dell'Academy di Colombo e tra gli organizzatori dello stesso Sri Lanka Design Festival. Per seguire tutta l'avventura delle ragazze in Sri Lanka basta collegarsi alla pagina Facebook ufficiale della Be Nice e sul profilo Instagram dell'agenzia.

GIOVANI

Eurodesk, giornata conclusiva del seminario

Oggi è la giornata conclusiva dell'Eurodesk Multiplier Seminar, l'evento di formazione internazionale per informare sulle opportunità che l'Unione europea offre ai giovani, organizzato dall'Eurodesk-Europe Direct del Comune di Trieste, e che ha visto la partecipazione di 50 moltiplicatori della rete europea Eurodesk provenienti da tutta Europa. A partire dalle 9.30, al Mib, si terrà un incontro aperto al pubblico, con la partecipazione di Loredana Panariti (assessore regionale al Lavoro), Reinhard Schwalbach, presidente Eurodesk Brussels Link, Serena Tonel, assessore comunale alla Comunicazione, e Ramon Magi, presidente Eurodesk Italy. La mattinata sarà dedicata allo scambio di buone prassi interenti

attività e progetti transnazionali rivolti ai giovani cui parteciperanno rappresentanti di enti e strutture locali di diversi Paesi europei e del Friuli Venezia Giulia. In questa occasione si terrà inoltre la premiazione ufficiale degli Eurodesk Awards 2016, premio europeo rivolto ai punti locali Eurodesk per il miglior progetto di divulgazione delle opportunità europee rivolte ai giovani. E dalle 15, visita dei partecipanti al seminario in municipio, per il saluto istituzionale del sindaco Roberto Dipiazza con gli assessori alla Cultura e Giovani, Giorgio Rossi e alla Comunicazione Serena Tonel. A seguire, gli intervenuti potranno visitare anche la sede degli Uffici dell'Eurodesk-Europe Direct del Comune.

L'INTERVENTO

di MARIO SEBASTIANI*

Sul mancato aumento dell’Iva pesa la tirannia del consenso

Sembra che il governo abbia deciso di non applicare nella Legge di bilancio per il 2017 la clausola di salvaguardia a suo tempo concordata con la Commissione europea in caso di deficit eccessivo rispetto a quello consentito dall’Europa: dunque niente aumento dell’Iva dal 10 al 13% e dal 22 al 24%. Nel 2017 si rinuncerà così a un introito di circa 15,1 miliardi di euro, con conseguente compressione dei margini di allentamento della pressione fiscale su Irpef e Ires o di aumento della spesa pubblica. Una decisione inevitabile, si dirà, vista la rissosità messa in campo dalla politica e i conseguenti reiterati impegni del governo a non fare ricorso all’aumento. Una scelta diversa verrebbe dai più considerata come presa d’atto che il governo ha fallito negli obiettivi che si è dato. Inoltre 2-3 punti di Iva in più graverebbero sulle già magre tasche dei consumatori.

Saggia decisione, dunque, sotto il profilo del consenso. Ma è saggia anche sotto quello degli effetti sull’economia e quindi del consenso in un periodo di tempo più lungo? Nelle condizioni attuali della nostra economia, un aumento dell’Iva produrrebbe alcuni effetti positivi che non andrebbero trascurati prima di prendere una decisione. L’incremento dell’imposta sul valore aggiunto in qualche misura (perché non è detto che venga interamente traslato sui prezzi) farebbe aumentare il livello dei prezzi, alleviando lo stato di inflazione zero o negativa che certo non fa bene alla finanza pubblica né all’incentivo a indebitarsi per investire o consumare. Non avrebbe impatto negativo sulla nostra competitività verso il resto del mondo. Soprattutto, libererebbe almeno altrettante risorse per rilanciare l’economia e la crescita dei prezzi potrebbe alleggerire (magari anche in parte modesta) il servizio del debito in termini reali. È vero che la pressione fiscale resta da noi elevatissima ma forse non guasterebbe avere un po’ più “tassa da inflazione” (non se ne vede da tempo) in cambio di un po’ meno imposizione palese, se il ricavato dell’Iva fosse utilizzato per ridurla. Certo, un aumento indifferenziato dell’Iva avrebbe nell’immediato effetti regressivi, che potrebbero però essere in parte temperati dalla destinazione di una quota delle risorse così ottenute a maggiore spesa sociale. L’altra quota dovrebbe andare a sostenere la spesa per investimenti, con conseguente effetto moltiplicatore sui redditi più avanti nel tempo. Che una manovra di questo tipo sia destinata dunque a essere nel tempo effettivamente regressiva è da vedere; anzi è un aspetto che andrebbe studiato prima di prendere una decisione in merito.

D’altra parte, non penso che la scelta del governo debba essere necessariamente così secca: o tutto o niente. Dei 15,1 miliardi di maggiori introiti stimati, quasi 7 deriverebbero dal passaggio dell’aliquota dal 10 al 13% e quasi 8,2 miliardi da quello dell’aliquota dal 22 al 24%.

L’aumento dell’Iva sulla sola aliquota più elevata libererebbe quindi oltre 8 miliardi, non poco in una manovra che si annuncia di 27. Ciò avrebbe peraltro un più limitato impatto regressivo, posto che la concentrazione della spesa delle categorie meno abbienti su consumi ad aliquote “sociali” è considerevolmente maggiore di quella delle categorie abbienti, cosicché un aumento dell’Iva sulle aliquote più elevate avrebbe effetti redistributivi “virtuosi”. Dati Istat alla mano, Francesco Daveri, in un articolo su lavoce.info del 24 maggio 2013, ha stimato che con un aumento dell’Iva dal 21 al 22% una famiglia che spende 20mila euro l’anno subirebbe un aggravio di tassazione di 52 euro, mentre per una famiglia con una spesa di 40mila euro l’anno l’aggravio sarebbe di 156 euro, dunque di tre volte maggiore rispetto a quello della famiglia meno abbiente. Sono convinto che quattro conti il governo se li sia fatti e che “tecnicamente” sia arrivato a conclusioni non molto dissimili, salvo metterle da parte per ragioni politiche, per la tirannia del consenso immediato.

*www.lavoce.info

RUBRICA

LABORATORIO TRIESTE

ALL’INCROCIO TRA SCIENZA E FANTASCIENZA

di FABIO PAGAN



CULTURA Bandi inadeguati alle piccole associazioni

■ Leggo con sorridente amarezza l'articolo sul Piccolo di lunedì intitolato “Cultura in Venezia Giulia” e le parole, nel riquadro in neretto, dell’assessore Torrenti. Come presidente di una piccola ma gloriosa associazione, l’Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione di Trieste e Gorizia, accolgo con entusiasmo l’invito a “migliorare”, e rilancio. Un’associazione come la nostra si distingue per alcuni eventi annuali di un certo richiamo. Per esempio lunedì 7 novembre, alle 17.30, sala Bobi Bazlen, a cura della professoressa Alba Noella Picotti, ci sarà una conferenza-concerto (non è la prima e non sarà l’ultima) dedicata ad Antonio Illersberg. Ma un’associazione come la nostra è importante anche per le sue pubblicazioni: atti di convegni da noi organizzati a Trieste (Gli scrittori e la Grande guerra; Silvio Benco, giornalista e scrittore; Scipio Slataper il suo tempo, la sua città, ecc.) e poi saggistica e narrativa. Invito i lettori internet-muniti (e in primis l’assessore) a dare un’occhiata ai cataloghi on line della British Library, della Bibliothèque Nationale de France, della Library of Con-

Il polacco Stanislaw Lem (nella foto) è stato biologo, scrittore e saggista che ha fatto della fantascienza il terreno privilegiato per le sue riflessioni filosofiche. Avrebbe forse meritato l’attenzione di chi assegna il Nobel per la letteratura. Il suo nome resta legato soprattutto a "Solaris" (1961), splendido romanzo ambientato su un pianeta ricoperto da una sorta di oceano senziente che "cattura" i ricordi e le emozioni degli umani. Altre sue opere tradotte in Italia: "Pianeta Eden", "Cyberiad", "Memorie di un viaggiatore spaziale", "Il congresso di futurologia". Ed è a quest'ultimo romanzo che ci si è idealmente ispirati per quegli "Incontri di futurologia" che anche stavolta il Trieste Science+Fiction Festival propone la prossima

settimana in un ideale connubio di scienza e fantascienza. Quest'anno le due componenti sono separate: la scienza il 2 e 3 novembre, la fantascienza il 5 novembre. Tre incontri brevi e serrati ogni mattina al Magazzino delle Idee a partire dalle 10.30. Così - limitandoci agli appuntamenti di scienza - ecco Carlo Fonda dello SciFabLab dell'Ictp con le sue stampanti laser a 3D e altre diavolerie elettroniche che stanno rivoluzionando la tecnologia quotidiana. E due ingegneri-epistemologi del nostro ateneo (Paolo Gallina e Giuseppe O. Longo) con una serie di spunti sul rapporto che lega l'uomo alle sue macchine - siano esse il computer domestico o i robot umanoidi. Paolo Molaro dell'Osservatorio astronomico parlerà di come il cielo sia

cambiato negli ultimi 20 anni con la scoperta (finora) di 3500 e passa pianeti attorno ad altre stelle. E Michele Rebesco dell'Ogs ci racconterà i risultati di una recente campagna in Artide con la nave Explora che ha consentito di ricostruire la catastrofe climatica che 14 mila anni fa causò un innalzamento dei mari di 20 metri. Claudio Tuniz, un fisico dell'Ictp con il pallino della paleoantropologia, spiegherà come nell'Eurasia di 50mila anni fa abbiano convissuto almeno tre specie di Homo: il sapiens, il Neanderthal e (in Siberia) gli umani di Denisova. E infine Marina Cobal, responsabile per l'Italia dell'esperimento Atlas al Cern, illustrerà il terreno inesplorato delle altissime energie su cui si è avventurato il mega-acceleratore Lhc dopo la scoperta del bosone di Higgs.

ALBUM

La cena ecumenica e l’elogio del “riuso” in cucina



■ ■ "La cucina del riuso": è il tema dedicato dall'Accademia italiana della cucina alla Cena ecumenica 2016 celebrata contemporaneamente da tutte le delegazioni, italiane ed estere, del sodalizio fondato da Orio Vergani. A Trieste l'appuntamento ha segnato anche l'esordio quale delegato di Paolo Penso: succede al compianto Giuliano Relja. «Nell'epoca del dilagare del superfluo, degli sprechi esagerati, delle tonnellate di alimenti e cibo mandati giornalmente al macero - ha sottolineato Penso - l'Accademia ha voluto richiamare l'attenzione su un'etica antica, quella per cui una volta non si buttava via niente, neanche e soprattutto a tavola». Federica e Mario Suban (nella foto con Penso) hanno magistralmente riproposto ricette e piatti del territorio.

gress. Vedrà, immagino con piacere, che vi sono presenti non poche pubblicazioni dell'Istituto giuliano. E si tratta di Biblioteche nazionali che non accettano tutto nelle loro collezioni, ma selezionano secondo qualità. Orbene, anche se associazione con poche decine di soci, privi di sede e senza personale fisso di segreteria, generalmente “battitori solitari” e con impegno finanziario di poche migliaia di

euro, abbiamo diritto, a senso comune, ad un aiuto per le nostre attività? Se ci viene negato da bandi formulati in modo rigido e ragionieristico, sbagliamo noi o sono inadeguati i bandi? Sarà mai possibile valutare in termini oggettivi e con “parametri misurabili” l’impatto delle nostre iniziative e dei nostri libri e i progressi di conoscenza cui conducono nel loro campo

specifico? Perché dunque non si ammette la possibilità che una squadra di esperti, in totale trasparenza, valuti progetti e decida finanziamenti anche al di fuori dei rigidissimi criteri dei bandi tagliati, chi non ci crede li legga, per le grandi associazioni? Nello spirito ottimistico di coloro che, nonostante tutto, sono decisi ad andare avanti, ringrazio e saluto.

Fulvio Senardi

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: ENZO D'ANTONA

Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio centrale e Attualità: ALESSIO RADROSSI (responsabile), ROBERTA GIANI (vicario); Cronaca di Trieste e Regione: MADDALENA REBECCA (Cronaca di Gorizia e Monfalcone); MAURIZIO CATTARUZZA; Cultura e spettacoli: ALESSANDRO MEZZENA LONA; Sport: ROBERTO DEGRASSI

Finegil Editoriale S.p.A. Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente: Carlo De Benedetti

Amministratore delegato: Monica Mondardini

Consigliere preposto alla Divisione Nord-Est: Fabiano Begal

Consiglieri: Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Antonio Esposito, Domenico Galasso, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Roberto Bernabò

Quotidiani Locali Gruppo Espresso

Direttore Generale: MARCO MORONI

Direttore Editoriale: ROBERTO BERNABÒ

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia

34123 Trieste, via di Campo Marzio 10

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA: ROTOCOLOR S.p.A.

34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 25 ottobre 2016 è stata di 28.360 copie.

Certificato ADS n. 8072 del 6.4.2016

Codice ISSN online 2499-1619

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,20, Slovenia € 1,70, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: capo di piazza Santin 2 (già piazza Unità 4) 040365840; largo Piave 2 040361655; piazza della Borsa 12 040367967 via Brunner 14 (angolo Stuparich) 040764943; piazza Garibaldi 6 040368647; via Cavana 11 040302303; via dell'Orologio 6 040300605; via Dante 7 040630213; via Fabio Severo 122 040571088; via Ginnastica 6 040772148; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441; via Giulia 1 040635368; via Roma 16 angolo via Rossini 040364330; via Giulia 14 040572015; via Belpoggio 4 (angolo Lazzaretto Vecchio) 040306283; via Stock 9 (Roiano) 040414304; Opicina P.le Monte Re 3/2 040211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente).

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 6 040368647; piazza Giotti 1 040635264; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, 040634144.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Telelita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) ug/m³

Valore limite per la protezione della salute umana ug/m³ 240

media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)

Soglia di allarme ug/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà ug/m³ 106,2

Via Carpineto ug/m³ 60,2

Via Svevo ug/m³ 85,4

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili ug/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà ug/m³ 27

Via Carpineto ug/m³ 32

Via Svevo ug/m³ 24

Valori di OZONO (O₃) ug/m³ (concentrazione oraria)

Concentrazione oraria di "inquinazione" 180 ug/m³

Concentrazione oraria di "allarme" 240 ug/m³

Via Carpineto ug/m³ 47

Monte San Pantaleone ug/m³ --

TAXI

RadioTaxi 040-307730

Taxi Alabarda 040-390039

Taxi Aeroporto www.taxiaeroporto.it - 0481-778000

Taxi Duino Aurisina www.taxisistiana.it - 3276630640

GIOCO DEL LOTTO

207LOTT

Estrazione del 25/10/2016

• BARI 49 25 53 15 65

• CAGLIARI 41 28 86 78 2

• FIRENZE 69 47 86 48 38

• GENOVA 6 44 16 64 65

• MILANO 85 50 87 8 51

• NAPOLI 1 44 61 33 70

• PALERMO 61 81 62 47 55

• ROMA 50 44 87 76 83

• TORINO 48 3 66 82 64

• VENEZIA 69 62 71 4 39

• NAZIONALE 31 36 80 1 79

4 - 40 - 54 - 65 - 83 - 85

Jolly 73

Superstar 82

JACKPOT € 163.500.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun 6

Nessun 5+1

All'unico 5 € 218.919,93

Ai 582 4 € 380,18

Ai 23.025 3 € 29,07

Ai 374.936 2 € 5,56

QUOTE SUPERSTAR

Nessun 6

Nessun 5+1

Nessun 5

All'unico 4 € 38.018,00

Ai 115 3 € 2.907,00

Ai 1.544 2 € 100,00

Ai 10.413 1 € 10,00

Ai 23.559 0 € 5,00

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro 49

1 25 47 53 81

3 28 48 61 85

6 41 49 62 86

16 44 50 69 87

ITALIANO
Troppe parole straniere nei nostri scritti

■ Pongo l'attenzione su come è cambiato il nostro modo di parlare e scrivere. In entrambi i casi, si trovano spesso neologismi o parole provenienti da lingue straniere che qualcuno ancora oggi non riesce a capire. Secondo il mio punto di vista, componendo i nostri scritti giornalieri e disquisendo quotidianamente, lasciamo che entrino nella nostra cultura troppe parole straniere. Questo non sarà di sicuro negativo ma pensiamo ad un anziano che in un ufficio sente un termine che non capisce: lo spiazzava del tutto, o lo prende per una parolaccia, oppure fa finta di capire e regge avanti il discorso. Voglio dire in sintesi, e sono l'ultimo arrivato forse a dirlo ma non mi stancherò mai di ripeterlo, che la nostra lingua è così bella, con tanti aggettivi, con tanti sostantivi, sinonimi, contrari, con i quali riuscire a formulare un discorso forbito e di alto livello, magari rispolverando il nostro vecchio dizionario. L'innovazione è bella, comoda, però a volte triste, fredda, se per dire un «...ti voglio bene...» si usano adesso tre lettere scrivendo con il cellulare. Il tutto, secondo il mio umile punto di vista, toglie quel calore della parola che le appartiene. Sarò all'antica, però devo dire che l'udito ode il suono di un vocabolo e il cuore ne sente il suo immenso calore.

Igor Gherdol

GUIDATORI E PEDONI
Ormai sulla strada regna l'anarchia

■ Scriviamo in merito alla classifica Openpolis sulle entrate della Polizia locale nell'anno 2014 relative alle infrazioni stradali. Ci fa molto piacere sapere dal comandante Abbate che la Polizia locale punti più sulla sicurezza che sul fare cassa per il Comune. Sarò per questo che quotidianamente per le strade possiamo osservare i comportamenti più anarchici e pericolosi da parte dei conducenti: guida con lo smartphone, passaggi di qualsiasi mezzo sulle corsie riservate ai bus, guida in senso vietato, guida con fari spenti (sia di sera, che nelle gallerie), definitivo abbandono dell'utilizzo degli indicatori di direzione, incapacità totale nell'imboccare e nel percorrere le rotonde, mancato rispetto del semaforo rosso, soste selvagge sulle fermate dei bus, e altro. E i pedoni? In questo marasma, i pedoni si sentono autorizzati ad attraversare la strada sempre e comunque, e magari anche senza controllare l'arrivo di mezzi. Ci chiediamo peraltro come possa la Polizia locale vigilare sulle strade, data la latitanza delle pat-

LA LETTERA DEL GIORNO

“Vidussino”, quanti anni di cultura e risate in dialetto

Giorgio Vidusso, unico superstite di una generazione di grandi amici vissuti a Trieste tra le due guerre (Mariano Faraguna, Lino Carpinteri, Tullio Kezich, Vittorio Zucconi, Fulvio Anzellotti, Dario De Rosa, Giampaolo De Fera, Gianni Tarnaro) è stato l'ultimo ad andarsene. Non temeva la morte. «In quel momento non sarà più un mio problema», diceva. Una quindicina di anni fa gli era stata diagnosticata una malattia alle corde vocali. «Ecco – aveva esclamato – sarò 47, morto che sta zitto...». Le sue battute erano diventate patrimonio comune di tutti i suoi amici, me compresa. A Trieste non lo avevo conosciuto, altra età, altri amici. Me lo presentò a Roma esattamente 51 anni fa Mariano Faraguna. Rimasi subito colpita dal suo senso dell'umorismo, tipicamente

triestino, con un'ombra di cinismo. Da allora fino a poco tempo fa ho continuato a ridere con lui. Tra di noi si è sempre parlato dialetto per capirci meglio e in dialetto lui ha sempre comunicato con la sorella Viviana e la madre Bianca, donna straordinaria che sembrava uscita da uno dei racconti di Carpinteri e Faraguna. Ricordo che domandai alla signora Bianca com'era la Trieste subito dopo la Prima guerra mondiale e se era vero che le donne triestine erano più emancipate delle contemporanee italiane. «Emancipate, Alice? Altroché! Me ricordo che le più ricche le faseva dei festini un poco strani... Come se disì Giorgio?». «Orgie, mama» aveva risposto compitamente lui. Io non l'ho mai chiamato per nome, solo e sempre Vidusso, e negli ultimi tempi

Vidussino. Nel 1966, in occasione del suo quarantesimo compleanno, gli avevo scritto una poesia, rigorosamente in rime, citando il suo talento “indisusso” e lodando la sua vita “senza lusso”, chiara allusione alla sua nota parsimonia. La progressiva perdita della vista lo aveva profondamente addolorato. Leggeva sempre e tanto, regalava libri a tutti, in ogni occasione. Non solo è stato uno dei più grandi conoscitori della musica in Europa, ma oltre alla storia e alla letteratura italiana, era in grado di discutere di fisica, matematica, storia dell'arte, ecc. Il primo libro che mi ha regalato è stato “Cent'anni di solitudine” di Gabriel Garcia Marquez. Era appena uscito nel 1967. L'ho riletto poche settimane fa.

Alice Luzzatto Fegiz

tuglie, sia in città, che in periferia.

Massimo Trivellato e Maddalena Maffei

RICERCA
Un talento triestino all'estero

■ Dal 27 al 29 ottobre nella pittoresca città tedesca di Dresda si celebreranno i 15 anni di attività di ricerca dell'Istituto Max Planck per la Biologia cellulare, molecolare e genetica (Mpi-Cgb) e la sua Scuola di ricerca internazionale. Ora ci si potrà chiedere perché segnalare un evento che si svolgerà così lontano da noi e che sembra non coinvolgere minimamente la nostra città. In effetti un collegamento con Trieste esiste: tra i direttori fondatori di questo prestigioso e innovativo istituto di ricerca che ospita più di 500 ricercatori provenienti da ben 50 nazioni, c'è un triestino doc, Marino Zerial. Questo scienziato di fama internazionale dopo aver conseguito il titolo di dottore di ricerca all'Università di Trieste ha proseguito la sua formazione all'estero, dapprima all'Istituto Monod di Parigi e poi all'Istituto europeo di biologia molecolare (Embl) di Heidelberg, uno degli istituti di ricerca più prestigiosi in Europa (e al mondo) per le scienze della vita. La Germania non ha avuto alcun dubbio nel voler mantenere sul proprio territorio un simile talento: anzi, lo ha messo nelle condizioni più favorevoli per esprimersi al meglio, fornendo supporto economico, strumentazioni all'avanguardia ed un ambiente di lavoro dinamico e vivace. Zerial, che ho conosciuto personalmente nel corso del mio dottorato di ricerca all'Embl, rappresenta uno di quei cervelli che

CIÒ CHE NON VA

Via Monte Cengio, buche e soste vietate



■ ■ In via del Monte Cengio finiti i lavori di Villa Ara la strada presenta buche e avvallamenti molto pericolosi. Per di più giornalmente ci sono automobili in divieto di sosta. E inoltre l'impianto semaforico non funziona bene.

Roberto Zinnanti

l'Italia ha ben formato ma al quale l'Italia non ha saputo offrire una possibilità di ritorno, preferendo all'eccellenza la mediocrità "dei furbetti e dei raccomandati che continuano ad occupare posti in barba a concorsi, selezioni, esigenze vere e trasparenti", così come li ha definiti Raffaele Cantone nella sua recente denuncia della corruzione all'interno del sistema italiano università e ricerca. Questo rappresenta una sconfitta non dello scienziato, che continuerà a ottenere i suoi risultati all'estero, ma dello Stato italiano che non potrà né vantarsi né utilizzare quei risultati per promuovere lo sviluppo economico della nostra società.

È proprio questa l'eredità che vogliamo lasciare ai nostri giovani talenti?

Paola Zacchi

CONCORSO ENPA
Un'iniziativa lodevole

■ È stato rammentato che nella nostra amata città, oltre alla mancanza di pulizia, sono aumentati furti, scippi e truffe verso persone anziane. Ma Trieste non è solo questo, c'è anche qualcosa di positivo. Il 1.º ottobre nella sede dell'Enpa si sono svolte le premiazioni del concorso letterario “Ti voglio un bene animale”. Presidente la “coccolissima” Susanna Tama-

ro. La partecipazione è stata numerosa: giovanissimi, giovani e vecchi come la scrivente. Meritano un complimento la regista della serata e le signore che hanno letto con enfasi gli elaborati. Intendo ringraziare il gentile dottor Lobianco che mi ha consegnato il premio di partecipazione ricordando poi con nostalgia la cittadina di Rovigno, sempre nel cuore di entrambi. Ringrazio anche il pubblico che ha applaudito calorosamente alla lettura degli elaborati.

Bianca Davi

BARCOLANA PESCA / 1
Nulla di sportivo nella cattura dei pesci

■ In merito al gradito annullamento della gare di pesca associata alla Barcolana, ricordo che esso è stato deciso dagli organizzatori, affinché nessuno dei vari appuntamenti si tramutasse “in un momento di divisione”, testuali parole. Una decisione da rispettare, maturata in seguito all'intervento di moltissime persone che, mosse da empatia e senso di giustizia, hanno inviato lettere e petizioni per far notare come non vi sia nulla di “sportivo” nel far soffrire e uccidere per divertimento esseri senzienti che non si possono difendere. E' stata pubblicata la lettera di un vostro lettore che esprime scherno e malcelato disprezzo verso chi osa difendere la vita dei pesci a scapito dei poveri pescatori “sportivi”. Egli afferma addirittura che noi saremmo una minoranza che “impone” agli altri come comportarsi: ma noi non siamo in grado di imporre nulla, possiamo solo tentare di fare ragionare per superare alcuni luoghi comuni. Immaginiamo di sottoporre dei

cani alla stessa violenza: per divertimento, per “sport”, uncinarli alla bocca fino a farli sanguinare, oppure sparare loro con una fiocina. E poi farli morire per lenta asfissia. Quasi tutti considererebbero terribile un tale comportamento (tant'è che è anche illegale). Se applicato ai pesci, invece, molti lo considerano accettabile. Ma i pesci provano dolore, sofferenza, paura quanto i cani. Non ci sono motivi razionali per usare violenza estrema a certe specie piuttosto che ad altre; si tratta solo di consuetudine, che dobbiamo superare alla luce della realtà (anche scientifica) di fatti: subire violenza ed essere uccisi è orribile per tutte le specie animali. Allora, cos'è tremendo? Questa violenza su centinaia di animali acquatici, o l'essersi mobilitati con mail di protesta e petizioni per fermare tutto questo, a scapito del mancato divertimento di poche persone? Alla vostra coscienza la risposta.

Marina Berati

BARCOLANA PESCA/2
Non si uccidono esseri innocenti

■ Vorrei rispondere al lettore che, nella “Lettera del giorno” del 21 ottobre, lamenta che un piccolo gruppo di animalisti ha ottenuto la cancellazione della gara “Barcolana pesca”. Il lettore ha liquidato in modo ironico, ma un po' troppo superficiale, il significato della protesta. Qui non si tratta di stabilire se una gara di pesca uccida solo qualche centinaio di pesci, mentre un peschereccio molti di più. Si tratta di stabilire un principio: che non si devono uccidere esseri innocenti, non diversi dai nostri cani o gatti nella capacità di soffrire, per il divertimento umano. In questo senso gli animalisti autori della protesta si sono fatti portavoce del sentire di moltissimi altri italiani che sono contrari alla caccia e alla pesca. Non è mai moralmente accettabile invocare le tradizioni per giustificare un sopruso sui più deboli: dovremmo forse tornare allo schiavismo perché era praticato abitualmente dai nostri antenati? Hanno fatto bene gli organizzatori della Barcolana a non legare il nome della manifestazione a un massacro di creature innocenti.

Melania Brolis

RINGRAZIAMENTO

■ Sono stata sottoposta recentemente a un intervento di isterectomia laparoscopica, effettuato al reparto di Ginecologia dell'ospedale Burlo Garofolo. Ringrazio di cuore tutto lo staff medico e infermieristico che mi ha assistito, in particolare i chirurghi Scrimin e Mangino, per la grande professionalità e competenza.

Luisa Vittor

GLI AUGURI DI OGGI

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI**
50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ **ANNIVERSARI DI NOZZE**
25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste

■ Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it

■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

GLI AUGURI DI OGGI



ELIDE E RICCARDO

Cinquanta anni, uniti più di prima: auguri affettuosi dalla figlia Elena, dal genero Stefano, dalla nipotina Nicole e dalla sorella Marisa



ANNA E OTTAVIO

Che la vostra vita insieme sia sempre più felice: buon trentesimo anniversario di matrimonio da famiglia e amici

AI LETTORI

■ Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.

■ La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

■ Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.

■ Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

Cultura & SOCIETÀ

Si intitola **Il mondo Disney** tra tradizione e innovazione la **personale** aperta fino al primo novembre del **disegnatore** che vive a Palmanova

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Quando disegna Topolino non ha rivali. A Lucca Comics and Games ne sono convinti. Tanto da dedicare a Andrea Castellan, in arte Casty, una grande mostra intitolata "Il mondo Disney tra tradizione e innovazione". Resterà aperta nel Palazzo Ducale della città toscana fino al primo novembre, giorno in cui si concluderà la rassegna che viene inaugurata venerdì.

Goriziano con casa vicino a Palmanova, Casty ha iniziato a disegnare i personaggi Disney quando aveva dieci anni. Da allora ha attraversato il mondo dei fumetti all'italiana ispirandosi a due grandi maestri come Floyd Gottfredson e Romano Scarpa.

«Questa mostra è per me una grandissima soddisfazione», spiega Casty, «che arriva dopo più di dieci anni di lavoro sui personaggi Disney. Fin dall'inizio ho cercato di concentrarmi soprattutto su Topolino, di valorizzarlo e riportarlo a quello che era il personaggio originale, il Mickey delle vecchie storie. Seguendo questa strada non potevo non ispirarmi alla lezione di maestri come Gottfredson e Scarpa, che tra gli anni '50 e '60 hanno lasciato un segno forte. Il fatto che molti abbiano apprezzato questo tipo di lavoro è un grande incoraggiamento».

All'inizio, però, sognava i paperi?

«Avevo dieci anni. Sui quaderni a righe disegnavo storie, le coloravo, creavo le copertine. Nelle mie avventure comparivano soltanto Paperino, Paperone, Roderduck e tutta la banda dei paperi. Facevo un'eccezione solo per Cip e Cipo. Topolino non mi interessava perché preferivo i racconti brillanti. Non i gialli o la fantascienza».

Cosa faceva di quegli albi fatti in casa?

«Li vendevo ai compagni di classe. Quando finivo un albo lo portavo a scuola e chiedevo chi volesse leggerla. Loro lo compravano e se lo portavano a casa. Il problema è che, qualche volta, mi stancavo di una storia e la lasciavo a metà. Scontentando, ovviamente, i miei lettori».

Rubava tempo allo studio, ai compiti?

«No, durante l'anno scolastico non riuscivo a produrre molte storie. Così, avevo imparato ad approfittare delle vacanze estive: ritornavo a scuola con una bella scorta».

Non ha mai smesso di disegnare?

«No, ho continuato a fare fumetti per conto mio passando ai robot giapponesi, che mi piacevano un sacco. Ma a un certo punto diventi grande, devi trovare lavoro, non hai più tempo per quelle che la gente considera "sciocchezze"».



Fumetti

Casty: «Che sogno, disegno Topolino»

A Lucca Comics and Games una mostra rende omaggio all'autore goriziano

Il lavoro l'ha trovato?

«Dopo la Scuola d'arte a Udine ho assolto i miei doveri con lo Stato, facendo il servizio militare. E sono entrato in fabbrica, prima di passare in uno studio di grafica pubblicitaria. Quando mi sono un po' sistemato dal punto di vista economico, ho deciso di non rinunciare al vecchio sogno. Volevo fare fumetti. Come potevo entrare in contatto con le case editrici? Mandando in visione i miei lavori».

Sognava la Disney?

«In quel momento, no. I miei gusti erano molto cambiati. A 25 anni volevo scrivere storie di fantascienza, horror. Mi sarebbe piaciuto lavorare per Sergio Bonelli, magari entrare nello staff di Dylan Dog. Invece mi ha risposto Silver con la casa

editrice Acme. Negli anni '90 stava andando benissimo con Lupo Alberto. Al contrario, Cattivik aveva bisogno di un gruppo di autori che lo spingesse un po'».

Così le è toccato Cattivik?

«Sì, e mi ha spiazzato un po'. Mi sentivo pronto per muovermi tra mostri e astronavi, invece Silver mi chiedeva racconti ironici per quello sfortunato genietto del male. Per fortuna le idee venivano di getto, non facevo fatica. Mi sono dedicato a Cattivik per più di dieci anni, dal 1993 al 2004. E dal 1999 ho iniziato a lavorare anche per Lupo Alberto».

Però, a quel punto, preferiva Topolino...

«Avevo più di 30 anni, non volevo invecchiare con Cattivik. Sognavo di scrivere qualco-

COSÌ VENDEVA LE SUE STORIE

Aveva 10 anni. Sui quaderni disegnavo avventure, le coloravo, creava le copertine. Poi le compravano i compagni di classe

sa per un pubblico più vasto. Disegnare un personaggio come Topolino, che parla a tutto il mondo. Così, ho spedito un pacco di soggetti alla Disney. Mi hanno risposto in fretta, dopo un paio di settimane».

Ha mollato Silver?

«Macché. Ero impegnato sui tre fronti. Dovevo dividersi tra il pestifero Cattivik, Lupo Alber-

to satirico ma morbido, e Topolino che mi faceva diventare buonissimo».

All'inizio, solo sceneggiatore?

«Sì, nel 2003, ho debuttato scrivendo la storia "Topolino e i mostri idrofili". Da quel momento, per due anni, mi sono messo a studiare il personaggio Mickey Mouse per riuscire a disegnarlo bene. Abbandonati Cattivik e Lupo Alberto, nel 2005 ho scritto e disegnato "Topolino e le macchine ribelli". Se guardo oggi quelle tavole ritrovo tutta l'angoscia che avevo nel confrontarmi con gente bravissima come Giorgio Cavazzano».

Le piacerebbe lanciare un personaggio tutto suo?

«Non c'è tanto spazio per personaggi nuovi. Serve qual-

cosa che venda bene, come Rat-Man di Leo Ortolani. Oppure punti tutto sul web, come Sio con Scottex, però devi avere un lavoro alle spalle che ti permetta di sopravvivere».

Vivere in Friuli Venezia Giulia: un handicap?

«Vent'anni fa poteva essere un handicap. Oggi c'è internet che ha annullato tanti problemi. Per dire, una volta dovevo mandare le fotocopie dello storyboard per posta, oggi si fa in diretta».

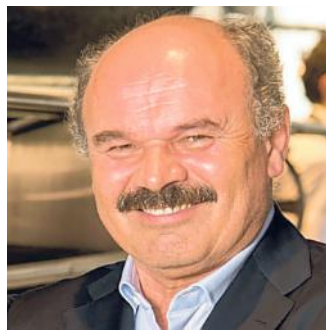
Nuove storie in arrivo?

«Ho appena finito quella di Natale. Si intitola "Topolino e l'elettromistero di Natalimburgo", una miscela di buoni sentimenti, magia natalizia e fantascienza».

alemezlo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Premio Cavallini apre a cibo e architettura

Sabato a Pordenone lo riceveranno Oscar Farinetti, Paolo Portoghesi, Giuseppe Sgarbi



Oscar Farinetti, patròn di Eataly

di FRANCESCA PESSOTTO

Giunge alla ventesima edizione il Premio Bruno Cavallini, istituito da Vittorio Sgarbi nel 1996 a Barcis, località turistica della Valcellina di cui è cittadino onorario, in ricordo dello zio e caratterizzato all'inizio per la segnalazione di poeti in lingue italiane minori o dialetti e, di fatto, ora aperto a un concetto più esteso di "letteratura" e a chi fa arte in no-

me di essa. Lo testimonia la presenza in quest'edizione di Oscar Farinetti, imprenditore e creatore di Eataly, e Paolo Portoghesi, architetto di fama internazionale e professore emerito dell'università La sapienza di Roma dove insegna Geoarchitettura, premiati a fianco di Giuseppe Sgarbi, padre di Vittorio e Elisabetta, scrittore esordiente all'età di 93 anni. Un "premio di famiglia", nato come filiazione del concorso letterario Giusep-

pe Malattia della Vallata grazie al fatto che, in occasione di una premiazione a Barcis, Sgarbi riconobbe nella giuria Antonio Pirromalli, docente universitario e assiduo frequentatore dei circoli letterari promossi dallo zio.

A partire dal 2003 il Premio si trasferisce di sede a Pordenone, dove sabato 29 ottobre alle 17.30 sarà presentato nella sala del chiostro dell'ex convento di San Francesco, alla presenza di Vittorio Sgarbi stesso, del Presi-



dente del Comitato organizzatore Maurizio Salvador, ex sindaco di Barcis, e di Valentina Gasparet, curatrice di Pordenonelegge. Negli anni ha premiato scrittori tra i più conosciuti in Italia e in Europa, come Gaio Frattini, Younis Tawfik, Franco



LA MOSTRA

Guido Cagnacci a New York

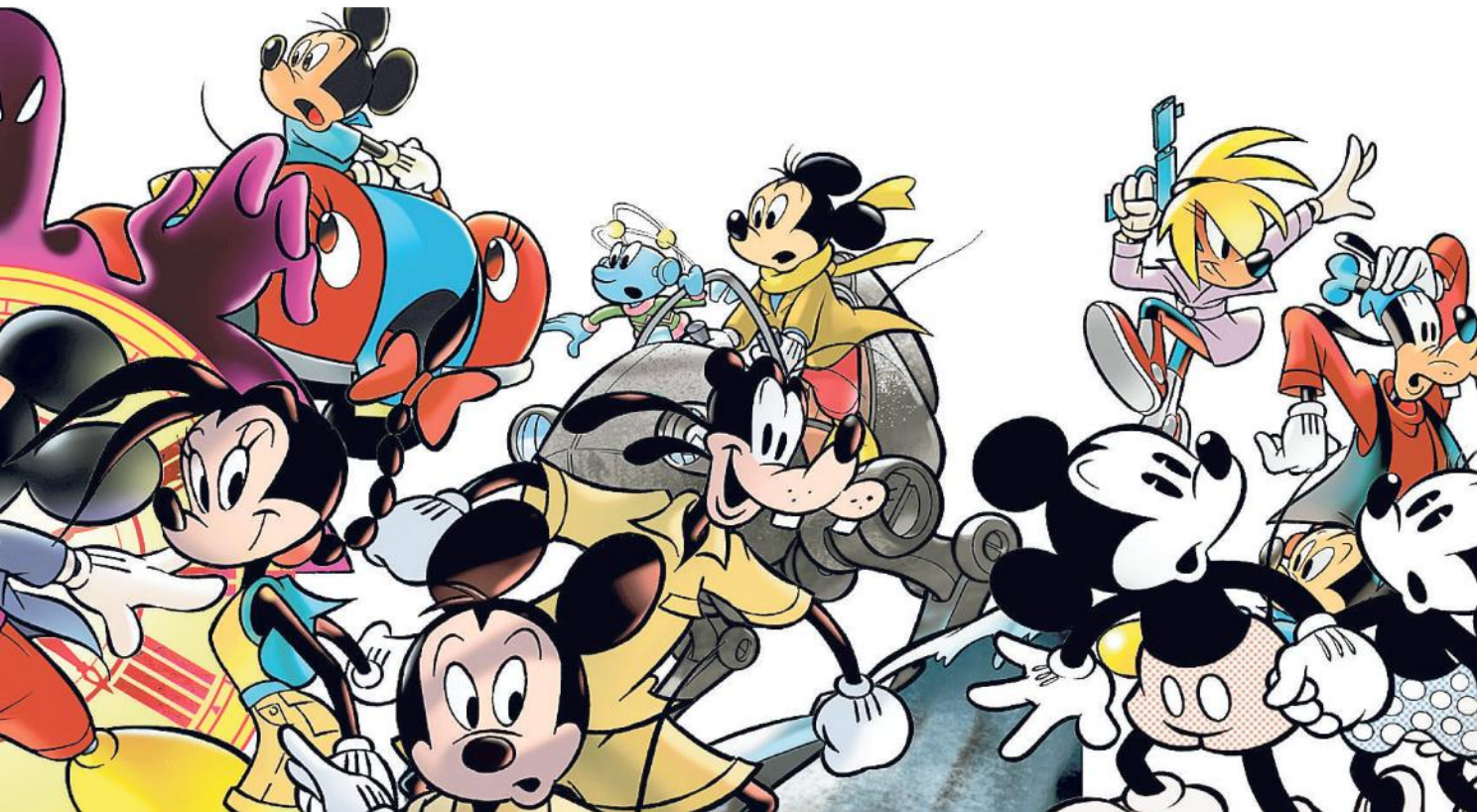
■ ■ Sconosciuto negli Usa, poco conosciuto anche in Italia, il genio bizzarro di Guido Cagnacci sbarca a New York: una mostra di un solo quadro dedicata alla monumentale tela della Maddalena Pentita



IL PREMIO

Femina 2016 a Marcus Malte

■ ■ Il premio letterario Femina 2016, tra i più importanti di Francia, è stato attribuito allo scrittore Marcus Malte (vero nome Marc Martiniani) per il romanzo "Le garçon". La decisione è stata presa dalla giuria



Pastrovicchio americano disegna per Marvel



Prima è arrivata Marvel Italia. Ha scritturato Lorenzo Pastrovicchio per disegnare due variant cover dei loro supereroi. Ovvero, quelle copertine multiple che fanno impazzire i collezionisti di albi a fumetti. Poi, visto l'ottimo risultato ottenuto con l'autore triestino, si è fatta avanti la leggendaria Marvel America. E lì Pastrovicchio si è sentito proporre la realizzazione di una copertina dedicata ai Nuovi Vendicatori. Dove accanto all'Uomo Ragno si vedono personaggi come Ercole, Thor Girl e altri. Ai colori, il fedelissimo Max Monteduro. Un successo meritato per Pastrovicchio, che ormai da anni è considerato uno dei migliori disegnatori della scuderia Disney Italia. Partito dall'Accademia della casa editrice che pubblica Topolino nel 1993, già l'anno successivo ha iniziato a lavorare alle principali testate: Topolino, Grandi Classici, Paperinik, Minnie e Co. Nel 2003 ha ricevuto il Topolino d'oro come miglior copertinista della stagione. Da allora ha disegnato alcune tra le storie più innovative di Pk, Wizards od Mickey, Double Duck e Topolinia 20802. Memorabile la reinvenzione di Macchia Nera, ribattezzato DarkenBlot 2.0, disegnato in coppia con Casty, che ha scritto la sceneggiatura. Alcune tavole saranno in mostra a Lucca.



Giuseppe Sgarbi ha esordito come scrittore a 93 anni con "Lungo l'argine del tempo. Memorie di un farmacista"

Loi, Franco Marcoaldi, Pino Roveredo, Mauro Corona, Claudio Magris, Folco Quilici, Pierluigi Cappello, Boris Pahor e in questa edizione 2016 verrà assegnato a Oscar Farinetti (Alba 1954), amato e detestato patron di Eataly. Con 9 filiali in Italia, 2 in

Giappone, 2 negli Usa, una a Istanbul, una a Dubai, una a Seoul, una a San Paolo, una a Monaco, l'azienda entro il 2017 sarà quotata in Borsa per diventare "una public company globale e rappresentare l'italian lifestyle con ancora maggior forza" e nel



Casty è nato a Gorizia e vive vicino a Palmanova. In alto, una copertina di "Topolino" e una galleria di personaggi disegnati da lui

2018 aprirà in Giappone uno spazio che promette di essere il "tempio" del Made in Italy alimentare in Asia. Farinetti ha ricevuto diversi Premi e lauree honoris causa e pubblicato numerosi libri.

Premiati insieme a lui: Paolo Portoghesi (Roma 1931), sostenitore di una architettura "radicata" che interpreta la tradizione come stimolo all'innovazione nella continuità. Sua la Moschea di Roma, il teatro Politeama a Catanzaro, il Quartiere Latino di Treviso, il Quartiere Rinascimento a Roma, la Moschea di Strasburgo, i laboratori della "Città della Speranza" a Padova. Ha ricevuto tre lauree honoris causa e pubblicato diversi libri.

E Giuseppe "Nino" Sgarbi (Villafranca di Badia Polesine 1921), Ufficiale del Genio nella Seconda Guerra Mondiale in Grecia, Albania e Nord Italia, farmacista e padre di Vittorio ed Elisabetta - editrice, autrice, regista e consulente artistico di questo premio anche se nell'ombra -. Con Skira ha pubblicato "Lungo l'argine del tempo. Memorie di un farmacista" (2014, vincitore del Bancarella Opera Prima e del Premio Internazionale Martoglio), nel 2015 da "Non chiedere cosa sarà il futuro" e di prossima uscita il terzo volume della trilogia dedicato alla compianta moglie Rina "Lei mi parla ancora".

IL LIBRO

Il misterioso intreccio tra la storia dei Bassani e il destino di Blasco



I Bassani a Antagnod in valle d'Ayas. Sotto, Marina Morpurgo con Blasco

di FULVIO VALORI

L'11 marzo 2008, a Gambassi Terme - non lontano da Firenze - nasce Blasco: è un cão de água, un cane portoghese dalla zazzera nera e dal culotto bianco e nero. Nell'ottobre del 1943, a Gambassi (non ancora Terme) una famiglia di ebrei si rifugia e scappa quasi interamente ai forni crematori nazisti. La vita dei Bassani è difficile, ci sono pericoli e minacce, ma anche brava e buona gente: veri Giusti. Da questa connessione misteriosa ma fattuale nasce "È solo un cane (dicono)", il libro di Marina Morpurgo (Astoria Edizioni, 12 Euro), che sarà presentato da Valerio Fiandra domani pomeriggio alle 18, alla Libreria Minerva in via San Nicolò 20 di Trieste, collegata via skype con l'autrice. Il libro intreccia, infatti, la storia della famiglia Bassani Morpurgo alla Storia d'Italia, alla Storia degli Ebrei e a quella di Blasco. Molte belle foto d'archivio restituiscono, inoltre, il clima e la vita quotidiana di quegli anni estremi, fatti di paure e di speranze.

Tutto comincia quando Blasco, poco più di un anno fa, si ammala molto gravemente. «È un cane, certo - scrive Morpurgo -; è solo un cane - le dicono tutti e cerca di convincersi anche lei. Ma è il mio cane», sbotta infine, e cerca di spiegare con parole oneste ma severe la relazione del tutto speciale che chiunque di noi abbia avuto la compagnia di un animale conosce molto bene.

E così, per raccontare la storia della malattia, Marina Morpurgo - giornalista, traduttrice (sue, fra le altre, le versioni italiane di Israel J Singer e di sua sorella Esther Ktreitman Singer, oltre che della serie di Agatha Raisin), e autrice di libri che spaziano dalla letteratura per ragazzi ai testi di impegno civile - racconta la storia degli ultimi 13 mesi della vita di Blasco, nato a Gambassi Terme, nello stesso luogo dove nel 1943 è sopravvissuta Cecilia, la figlia minore dei Bassani, quella che più avanti sposerà più avanti un Morpurgo, ed era la madre dell'autrice. Anche se manca il lieto fine,

A GAMBASSI NEL TEMPO

L'11 marzo 2008, non lontano da Firenze, nasce un cane portoghese. Nell'ottobre del 1943 una famiglia di ebrei scappa all'Olocausto



in questa storia vera che sembra una favola - dove la vita e la morte si prendono a schiaffi e carezze -, l'umorismo e la commozione vanno a braccetto, nella miglior tradizione della letteratura ebraica della diaspora; già, perché - al racconto appassionato della storia della sua famiglia e delle cure cui è sottoposto Blasco - fa da controcanto la voce del cane stesso, che è un burlone sapiente.

È lui il Padrone di Marina (lui però la chiama alternativamente "Pupa" o "la mia infermiera"), e le sue disavventure - fra farmaciste troppo deboli di cuore e occhianti passanti, infermiere innamorate e oncologi da telefilm americano - sono appassionanti e vitali, vere lezioni di buon comportamento per noi umani che quando ci ammaliamo...

Leggere questo libro, che piacerà anche ai più piccoli, è curativo, è istruttivo: dispensa allegria, fornisce informazioni storiche e fa pensare.

Nella notte fra il 15 e il 16 ottobre, Blasco - che è sopravvissuto oltre ogni limite previsto alla sua malattia letale - non ce l'ha fatta più. Ma la sua vita continuerà fra le pagine di "È solo un cane (dicono)", ogni volta che qualcuno le leggerà.



MUSICA

Morto il cantante Burns

■ ■ È morto Pete Burns, volto e voce della band inglese Dead or Alive. Aveva 57 anni ed era stato popolare con "You spin me round (like a Record)"



PERSONAGGIO

Prince, la casa è museo

■ ■ La casa compound di Prince a Minneapolis diventa un museo. I tour inizieranno già dal 28 ottobre e il costo del biglietto base è di circa 40 dollari.



DISCHI

Halloween e Metallica

■ ■ Anche i Metallica festeggiano Halloween. Il 31 ottobre esce Atlas, Rise!, che anticipa il nuovo album «Hardwired... To Self Destruct».

Con Serpina debutta Tosi, nuova maestra del Coro

Oggi al Verdi l'ensemble preparato dalla concertista lucchese, che approda a Trieste dopo l'Opera di Nizza e il Festival Puccini

di Patrizia Ferialdi
TRIESTE

Va in scena oggi al Teatro Verdi di Trieste la prima rappresentazione de "La serva padrona", intermezzo di Giovanni Paisiello nella versione realizzata nel 1920 da Ottorino Respighi per i "Ballets Russes" di Serge Djagilev, nella ricostruzione e versione critica curata da Elia Andrea Corazza nel 2014. In scena un cast tutto triestino: Elisa Verzier, Nicolò Ceriani e Giulio Cancelli, con regia, scene e costumi di Oscar Cecchi e l'Orchestra del Teatro Verdi diretta da Carmine Pinto. Al di là della particolare strumentazione, la novità di questa partitura è data dalla presenza del coro, preparato per l'occasione da Francesca Tosi, da pochi giorni insediata alla sua guida dopo i precedenti in rosa di Ine Meisters ed Emanuele Di Pietro.

Nata a Pietrasanta (Lucca), diplomata in pianoforte col massimo dei voti e menzione ad honorem sotto la guida di Daniel Rivera, studi di perfezionamento in musica da camera con Franco Rossi e in direzione d'orchestra con Piero Bellugi, Francesca Tosi ha svolto intensa attività come concertista solista, eseguendo l'integrale dei concerti di Beethoven e il numero due di Rachmaninov, per passare poi a lavorare al Maggio fiorentino come maestro di sala e approdare infine alla direzione di coro (all'Opera di Nizza come maestro aggiunto e al Festival Puccini di Torre del Lago come maestro titola-



PRIMI PASSI IN CHIESA

Una passione nata da piccola, durante gli studi di pianoforte accompagnando all'organo le voci parrocchiali

re). Una passione nata un po' alla volta, quasi per caso, «in quanto da piccola - racconta Tosi - durante gli studi di pianoforte, accompagnavo spesso i cori parrocchiali all'organo e seguivo le messe anche se non ho mai can-



Francesca Tosi, maestra del coro della Fondazione Verdi e, a destra, la protagonista Elisa Verzier (foto Parenzan)

tato in coro. Dopo il diploma in pianoforte, quando i risultati venivano, ho iniziato a fare molti concerti ma poiché tutto quello che crea suono mi ha sempre affascinato in maniera istintiva, in contemporanea alla carriera solistica ho pensato che mi sarebbe piaciuto anche scoprire un po' il mondo dell'opera e dei cantanti, da qui l'accostamento prima all'accompagnamento vocale e, infine, al coro».

Quale pagina corale ha sedotto la sua anima di concertista?

«Il titolo che rappresenta un

po' l'emblema di questa mia scelta direi che è la fantasia corale di Beethoven che ho suonato più di una volta, dove tutta la prima parte è del pianoforte con la cadenza per il solista, poi arriva l'orchestra e, nell'apoteosi finale, esplode il coro. Però, di primo acchito, seduzione è proprio la parola giusta e mi rimanda immediatamente alla Bohème, la prima opera che ho studiato e Puccini è il compositore del cuore».

Puccini però non è stato molto generoso con il coro, ecce-

zion fatta per Turandot...

«Verissimo, era più interessato all'anima individuale. Per questo guardo anche ad altri autori, Verdi in primis».

A proposito di Verdi, dopo il brio di Serpina all'orizzonte c'è il dramma di Rigoletto...

«Rigoletto è un'opera straordinaria, tutta maschile, tutta nera. L'unico flash bianco è questa figlia, l'unica anima pura di questo mondo nero che Verdi ha dipinto in modo stupendo, da attento studioso e fine psicologo dell'animo umano».

IL PROSSIMO IMPEGNO

Ama la "Bohème" e Puccini è il suo compositore del cuore. Ora l'attende l'apertura della stagione lirica con "Rigoletto"

Come si rapporta una concertista con una compagine di artisti che si esprimono attraverso la voce, lo strumento più delicato che ci sia?

«Il coro è stato un incontro fortuito, ma ho trovato la forza di tutte le voci moltiplicate insieme assolutamente irresistibile. Ritengo che essere artisti di coro all'opera sia un grande impegno, vocale e scenico, ben più complesso rispetto al corista sinfonico e penso che, seppure nel rispetto dell'individualità di ciascuno, si ottiene il massimo risultato se si è tutti insieme con la stessa intenzione e lo stesso pathos. Non viene da sé ma è una cosa che ricomincia da capo ogni giorno».

Oggi lei debutta a Trieste con un titolo spumeggiante...

«Confesso di essere rimasta un po' perplessa quando mi hanno detto che c'era da preparare il coro di "Serva padrona" perché io conoscevo solo la versione con i due solisti. Nello specifico di questa versione, Respighi ha inserito una breve pagina estrapolata da un'altra opera di Paisiello che è proprio un inno alla musica corale, direi una riflessione musicale su quanto sia bello cantare in coro dopo una giornata di lavoro. Spero che gli artisti del Coro di Trieste siano d'accordo su questo principio».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Al Festival Latino Americano la rivendicazione dei diritti calpestati

Diritti lavorativi calpestati e poi rivendicati in una moderna protesta creativa dove l'arte dà voce ai più deboli. E poeti, musicisti, ballerini e scrittori che negli anni '60 danno l'avvio a uno dei più fervidi movimenti culturali dell'America Latina. Se oggi il 31o Festival del Cinema Latino Americano di Trieste propone una riflessione su come l'espressione artistica, oggi come ieri, sia uno strumento potente di rivendicazione di diritti violati, lo fa focalizzando lo sguardo sulla realtà cinematografica femminile latinoamericana. Dall'Argentina arriveranno le registe Julia Martínez Heimann e Konstantina Bousmpoura, a presentare alle 20.45 sul palco del Teatro dei Fabbri "Trabajadores de la Danza", in concorso nella sezione Contemporanea, e raccontare in

immagini la storia vera di quattro noti ballerini di Buenos Aires licenziati dal Ballet più rinomato della città per aver rivendicato i loro diritti. Ancora dall'Argentina, stavolta da Mendoza, proviene un'altra coppia registica, Gisela Levin e Cecilia Agüero, al festival triestino per proporre, alle 18, "Canciones con fundamento". A seguire, la regista cilena Paz Ahumada Muñoz sarà al Revoltella ad accompagnare alle 20.15 il suo documentario sulla vicenda di Lumi Videla, dirigente torturata e uccisa dalla dittatura di Pinochet. Non solo donne, comunque, dietro la macchina da presa: entrerà oggi nel vivo, alle 22.15 ai Fabbri, il focus su Juan Carlos Rulfo (nella foto), regista e "cercatore di storie" protagonista della retrospettiva di quest'anno.



Il sassofonista Jan Garbarek e il percussionista Trilok Gurtu

Garbarek e Gurtu, dialogo di note

Per Jazz & Wine a Cormons il sassofonista e il percussionista indiano

di GORIZIA

È certo un evento il concerto di Jan Garbarek di questa sera, a Cormons, tra le punte di diamante di Jazz&Wine of Peace. Il grande sassofonista (e compositore) si esibirà sul palco del locale teatro Comunale, alle 21.30, con il suo Jan Garbarek Group, composto, oltre che da lui, da Rainer Brüninghaus (piano e tastiere) e da Yuri Daniel (al basso). Ma spicca, nella formazione, la presenza del percussionista indiano Trilok Gurtu, vero e proprio ospite d'onore. Peraltro, quella tra Garbarek e Gurtu non

è una collaborazione nuova. «Io e Jan suoniamo assieme da tantissimi anni - spiega Gurtu - e quello che presentiamo a Cormons sarà un dialogo in amicizia. Ormai, suoniamo senza parlarci nel senso che comprendiamo il contesto musicale immediatamente. Di conseguenza, non posso dire esattamente cosa salterà fuori ma suonare assieme ancora una volta sarà di certo un piacere». E ancora: «Ogni volta che suono con Garbarek, lui insiste sul fatto che io provi ogni tipo di sonorità, che io provi a "tirare" il ritmo. Per questo ci saranno dialoghi con tutti gli

strumenti possibili...».

Tra le tante collaborazioni di Gurtu spiccano quelle con John McLaughlin e Pat Metheny. «A McLaughlin piaceva molto la mia parte "indiana" che conosceva molto bene e che ha fatto nascere nuove sonorità. Con Metheny, invece, quando suonavamo tutti si chiedevano in quanti fossimo sul palco, anche se a suonare eravamo soltanto in due! Comunque, ogni collaborazione dà vita a un prodotto diverso, con una propria fisionomia». Un'altra collaborazione di Gurtu è stata quella con Joe Zawinul. «È un'altra che mi sem-

bra doveroso citare è stata quella con Don Cherry: pochi minuti di duo che prendono forza e danno significato a tutto un disco, uscito qualche anno fa, e che, per me, è il lavoro più importante che ho fatto: l'intento

era quello di ricordare Cherry e anche per questo ho usato io stesso la tromba e chiamato con me alcuni tra i trombettisti che mi sembrano i più interessanti al mondo». Anche se, parlando di Gurtu, viene alla mente, forse

prima di ogni altro musicista, il connazionale Ravi Shankar. «L'ho certo ascoltato molto - afferma Gurtu - e ho molto rispetto per la sua musica e per quanto ha fatto per la diffusione della cultura indiana. Eppure, non posso dire che sia stato un mio mentore. Sia lui che mia madre sono stati musicisti fantastici e hanno motivato i loro figli (me come Annushka, la figlia di Shankar). Ma ho la mia musica, la mia personalità. E soprattutto la mia musica è qualcosa di diverso, che non ha confini e nessun limite la circonda».

Alex Pessotto

LA PRIMA DEL TEATRO STABILE



Un ring coniugale apre la stagione al Rossetti

Debutto con "Play Strindberg". Lo spettacolo è stato brevemente sospeso per il malore che ha colto uno spettatore

di **Pietro Spirito**

► TRIESTE

È iniziata con un malore la nuova stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Mentre andava in scena "Play Strindberg", il ring coniugale di Dürrenmatt tratto dalla "Danza di morte" e diretto da Franco Però, uno spettatore si è sentito male ed è stato necessario interrompere lo spettacolo per permettere all'infortunato di uscire dalla sala in attesa del 118. Niente di grave, e dopo pochi minuti il sipario si è idealmente riaperto su una stagione dal poderoso cartellone, con trentadue rappresentazioni in prosa, otto di danza, quattro musical e due spettacoli di circo. Tarati su un obiettivo certo non nuovo ma sempre più ambito: portare a teatro quanta più gioventù possibile. Perciò, prima dello spettacolo, nel foyer allietato da cesti di rose rosse in omaggio alle donne e l'aperitivo a base di vini carsici offerto dall'Associazione Viticoltori del Carso - Kras, si è visto persino qualche berretto da goliarda, in mezzo a un pubblico in discreta parte compo-



Il foyer del Rossetti alla prima della stagione (Foto Bruni)

sto da ragazzi che vorticavano attorno al nucleo pulsante della platea, con i suoi ospiti di riguardo. A cominciare dallo stesso Però, presente in duplice veste di regista dell'opera in scena (non debutto assoluto, riservato alla scorsa edizione di Mittelfest) e

direttore dello Stabile, claudicante per una brutta caduta durante le ultime prove sul ring («Buio in sala!», ha ordinato, mancando poi la scala del proscenio), ma ottimista sugli esiti della stagione: «Siamo uno dei pochi teatri - ha detto - a po-



Sergio Pacor (foto Bruni)

» In cartellone per il 2016/17 trentadue rappresentazioni in prosa, otto di danza, quattro musical e due spettacoli di circo: «Pensiamo ad attrarre giovani»

ter contare per il cinquanta per cento sulle proprie risorse, abbiamo avviato ottime collaborazioni, in particolare a partire da Mittelfest, con gli altri enti di produzione senza perdere la nostra centralità regionale».

Presente pure il neo presiden-

te dello Stabile Sergio Pacor, il quale, ricordando come sempre di aver anch'egli «calcato il palcoscenico», e pur confessando di preferire la lirica alla prosa («ma quando ci sono i *classiconi* vengo»), ha rimarcato l'idea di riempire il teatro come «le com-

pagnie low cost riempiono gli aerei». Forse, ha detto, a Trieste, città con tre teatri stabili, «ci vorrebbe più coordinazione», perché non si ripeta, tanto per fare un esempio, un caso Cisticchi: sembra che alla giunta comunale, sindaco Dipiazza in testa, non sia andata giù che il nuovo spettacolo dell'autore di "Magazzino 18" sia andato alla Contrada. E a proposito di giunta ieri sera brillava per assenza il neo assessore ai teatri Serena Tonel, che per altro "Play Strindberg" era già corsa a vederlo a Cividale, dove però Pacor ammette di non andare: «Ma no, perché devo andare fin laggiù se abbiamo tanti spettacoli qui a Trieste».

«La stagione andrà benissimo» ha augurato, sincero, l'ex direttore del Rossetti Miloš Budin, mentre l'ex assessore alla Cultura Paolo Tassinari annuiva in silenzio. Poi, tutti in sala per lo spettacolo interpretato da Maria Paiato, Franco Castellano e Maurizio Donadoni, in scena fino al 30 ottobre prima di partire per una tournée che lo porterà da Pordenone a Roma.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena di "Play Strindberg" al Rossetti fino al 30 ottobre

Ma l'inferno di coppia non è più di moda

A parte le accademie Friedrich Dürrenmatt è irrimediabilmente tramontato

di **Roberto Canziani**

► TRIESTE

Friedrich Dürrenmatt è irrimediabilmente tramontato. Svizzero di lingua tedesca, l'autore di "Play Strindberg" ha occupato il suo posto al sole durante gli anni '60, quando la sua scrittura "impegnata" conquistava i teatri, dove attori, registi, pubblico, "dibattevano problemi". All'epoca, le parole d'ordine per gli innovatori erano quelle di Bertolt Brecht. Ma altre platee, scontente di quel comunismo tedesco che aveva assoldato persino Galileo tra le file della sinistra, gli

preferivano il più pensoso e paradossale Dürrenmatt. Oggi lo svizzero trova spazio nelle accademie di teatro dove, per fare un esempio, la sua "Visita della vecchia signora", con così tanti personaggi, offre parti per tutti gli intraprendenti allievi attori. Mentre il suo testo più noto "I fisici" è difficilmente rappresentabile. Non solo per la centralità che aveva allora, al tempo della guerra fredda, l'escalation nucleare. Ma perché il tema degli "scienziati pazzi" non esiste più neanche nella più trash delle cinematografie. Perché allora sfogliare di nuovo "Play Strind-

berg", che è del 1969, ed è una specie di ricamo teatrale su un altro testo ancora più antico, "Danza di morte", che August Strindberg aveva scritto giusto giusto nel 1900. Probabilmente perché i tre personaggi previsti dal copione offrono a tre eccellenti attori l'occasione per dimostrare la propria bravura. Nello spettacolo prodotto dallo Stabile Fvga, abbiamo per interpreti alcuni campioni della scena italiana contemporanea: Maria Paiato, Franco Castellano, Maurizio Donadoni. Ma bisognerebbe allora mettere loro in bocca, qualcosa che parli un minimo a

noi uomini e donne contemporanei. Mentre il tema dell'insoddisfazione coniugale - qualcuno si ostina a chiamarla "inferno di coppia" - è vecchia come il cuoco. E se non come il cuoco, almeno come Socrate e Santippe. Ed è uno dei soggetti rimasticati stancamente non solo dal teatro ma anche dalla Settimana Enigmistica, che con barzellette e storielle a fumetti sui tormenti del matrimonio, ha campato per quasi un secolo. Però anche su quella gloriosa testata le vicende di Carlo e Alice non si leggono più. E da un bel po' di anni.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

LO SPORT IN TV

■ Ore 6.30 - Eurosport2: Ciclismo, Giro di Hainan. Quinta tappa

■ Ore 19 - Eurosport2: Basket, Eurocup, Zenit San Pietroburgo-Murcia

■ Ore 20.30 - Eurosport: Ciclismo, Sei Giorni di Londra. Seconda giornata

■ Ore 20.45 - SkySport1 e Premium Sport: Calcio, Serie A. Inter-Torino

■ Ore 20.45 - Eurosport2: Basket, Eurocup. Malaga-Bayern Monaco

■ Ore 2 - SkySport2: Basket, Nba. New Orleans-Denver

Record

Sette vittorie e un pareggio

È già la Triestina dei primati

Mai dopo 8 giornate di campionato l'Unione aveva fatto tanti punti in classifica e aveva vinto tante partite consecutive in trasferta: tutte serie che può migliorare

di Antonello Rodio

TRIESTE

Una partenza così sprint, l'Unione nella sua storia non l'aveva mai avuta. È solo uno dei dati mirabolanti della Triestina dei record, quella capace di involarsi in vetta alla classifica della serie D con ben 22 punti in 8 partite, frutto di 7 vittorie e un pareggio.

Un avvio davvero monstre quello della squadra di Andreucci. E non inganni la sola lunghezza di vantaggio sul Mestre, altra compagine che sta facendo qualcosa di eccezionale, perché in realtà dopo sole otto giornate il solco che è stato scavato con le terze in classifica è di ben 8 punti, una voragine.

Ma si diceva dei record e questa Triestina può ancora migliorarli od ottenerne di nuovi, visto che più serie sono aperte. Innanzitutto c'è la partenza super: come si diceva, mai dopo otto giornate l'Unione aveva avuto tanti punti. L'altro super avvio, quello del 1982/83 con Buffoni in panchina (l'anno della promozione dalla C1 in B), dopo otto turni vantava 17 punti, a causa della sconfitta a Rimini alla settima giornata e di due pareggi. Perfino in Eccellenza l'Unione non riuscì a partire con questa marcia, tanto che dopo otto giornate aveva solo 15 punti. E aveva fatto poco meglio l'anno della promozione dalla C2, nel 2000/01, con 16 punti.

Ma c'è un altro primato, che era stato già battuto due settimane fa e ora è stato ulteriormente allungato da questa Triestina, quello delle vittorie ester-

INCONTRO IN REGIONE

Milane e Serracchiani: «Positivo rilancio verso grandi traguardi»

La presidente della Regione Debora Serracchiani ha ricevuto nella sede del Consiglio regionale l'amministratore unico della Triestina Calcio Mauro Milanese (nella foto). Nel corso dell'incontro, cui era presente anche il consigliere regionale Emiliano Edera, Serracchiani si è complimentata per l'attività di rilancio della società rossoalabardata, che grazie agli investimenti del presidente Mario Biasin e al lavoro dello stesso Milanese si sta impegnando in una fase di ricostruzione, già premiata da un brillante avvio di stagione per la prima squadra. Serracchiani ha accolto con interesse le notizie sul nuovo corso dell'Unione Sportiva, che è attiva - come ha spiegato l'amministratore unico - anche nel riavvio del settore giovanile e nel lancio del calcio femminile. Milanese ha indicato l'obiettivo di riportare la prima squadra, che attualmente milita nel campionato di serie D, nell'alveo del calcio professionistico (cui accederebbe grazie a una promozione) entro il 2018, in modo da festeggiare



degnamente i cento anni dalla sua fondazione. La presidente della Regione e Milanese si sono felicitati per il ritorno di tanti sportivi allo stadio Nereo Rocco, fenomeno che segna il rinverdire di una tradizione illustre, che toccò l'apice con il secondo posto nella massima serie nel 1947/48, sotto la guida del "Paron", e un terzo posto nel 1938. Prima delle

traversie antecedenti alla nuova gestione, la Triestina - dal 2002 - aveva militato per nove anni nella cadetteria con buoni risultati. L'amministratore unico ha raccontato la genesi dell'impegno suo e di Biasin, nato dalla volontà di restituire qualcosa alla città di Trieste. Milanese stesso ha iniziato proprio dalla Triestina un'attività professionistica che lo ha portato a calcare i campi di calcio della serie A insieme a grandi campioni come Buffon e Ronaldo e con maglie prestigiose come quelle dell'Inter, del Napoli, del Parma e del Torino. Per la Triestina, dopo tanti anni di delusione, l'impegno della società e il rinnovato entusiasmo dei tifosi e della città, uniti al supporto degli sponsor, possono rappresentare - hanno convenuto la presidente del Friuli Venezia Giulia e l'amministratore della società - un positivo viatico verso nuovi traguardi, senza mai dimenticare che il calcio e lo sport hanno un grande valore nella capacità di aggregare, ricreare e proporre stili di vita sani in particolare per i giovani.

ne iniziali consecutive. Già a 4 era record, adesso con il quinto sigillo consecutivo in trasferta l'attuale Unione ha ulteriormente allungato, sperando che la serie possa continuare. È ovvio però che avanti di questo passo, facendo tutti gli scontri possibili, Franca e compagni possano ambire anche ad altri

traguardi. Attualmente la Triestina è arrivata a 5 vittorie consecutive: infatti dopo il pareggio con l'Union Feltre, gli alabardati hanno battuto Legnago, Altovicentino, Este, Calvi Noale e Arvigo, facendo tutti gli scontri vincenti più lunga della storia alabardata, ovvero 7 vittorie di fila,

ottenuta due volte in passato. La prima proprio in serie D, nella stagione 1975/76 con Vasco Tagliavini in panchina, che si concluse con la promozione in serie C: gli alabardati batterono dalla giornata 7 alla 13 Legnago, Pontiana, Conegliano, Montebelluna, Portogruaro, Bassano e Sampierse, prima di essere

fermati a Dolo. La seconda volta fu nel 1999/2000, in serie C2 con Costantini allenatore, quando la Triestina dalla giornata 14 alla 20 mise in riga Sassari Torres, Teramo, Gubbio, Sora, Faenza, Imolese e Carpi, prima di essere battuta in casa dal Castel S. Pietro. Non è tanto lontano nemmeno il record della striscia po-

sitiva iniziale di risultati utili: in questo momento la Triestina è arrivata a 8, mentre il primato spetta all'Unione della stagione 1995/96, con Roselli in C2, che iniziò il campionato con una striscia di 11 risultati utili di fila (6 vittorie e 5 pareggi), prima di essere sconfitta in casa dal Ponsacco. Certo, per arrivare invece



Un particolare della copertina del dvd

La Furlan si racconta con un docufilm

“Torneranno gli anni belli” testimonia dieci anni di curva con grande schiettezza

TRIESTE

Il primo aggettivo che viene in mente per definire il documentario "Torneranno gli anni belli", nel quale si ripercorrono le storie, i luoghi e la vita dei 10 anni della Curva Furlan, è "genuino". Già, perché nell'ora abbondante del docufilm curato dalla regia di Gianluca Pignatelli con gli stessi ragazzi della Curva Furlan, traspare la grande sincerità di rivelarsi nella propria realtà, senza sconti o edulcorazioni che avrebbero dato inevitabilmente al lavoro un senso di postic-

cio.

Qui invece il mondo del tifocaldo triestino è mostrato con grande schiettezza, anche nel linguaggio, senza timore di parole forti, senza paura di illustrare i meccanismi che mettono in moto quel particolare sentire che è la cosiddetta mentalità ultras, un modo di essere e di esprimersi fuori dagli schemi. Probabilmente a volte difficile da comprendere per chi sta fuori, per qualcuno sicuramente indigesto, ma un mondo che coerentemente a quello che trasmette, è da prendere o da lasciare, senza

mezze misure, nel quale almeno si parla chiaro. La testimonianza gode anche di un montaggio che calibra con buon ritmo l'alternarsi di interviste e testimonianze a immagini di momenti vissuti: dai cortei di protesta alle commemorazioni di Stefano Furlan, dal tifo sugli spalti alle trasferte, dai luoghi di ritrovo alla preparazione degli striscioni, dal ricordo di chi non c'è più al backstage della festa di Domio.

Una bandiera metaforicamente piantata sul traguardo di questi dieci anni, un racconto e allo stesso tempo un sim-

bolo, ma anche un tributo a chi in questi anni si è dato da fare per far sopravvivere il gruppo in mezzo a mille problemi. Un vissuto raccontato con una comprensibile nostalgia, ma anche con uno sguardo pieno di fiducia e di speranza al futuro, come del resto esprime bene il titolo.

Viste le tante richieste che ci sono per il documentario, che è disponibile in dvd, domenica, oltre al tradizionale banchetto nella zona della Curva Furlan, lo si potrà acquistare anche all'interno della Tribuna Pasinati. (a.r.)

È morto ieri per un infarto Carlos Alberto Torres, idolo del Santos e capitano della Selecao brasiliana che in finale sconfisse l'Italia ai Mondiali di Messico '70. Aveva 72 anni. Di-

Brasile, Carlos Alberto stroncato da infarto

fensore di fascia, aveva debuttato nel Fluminense, per poi passare al Santos di Pelé, al Fla-

mengo e ai Cosmos di New York. Carlos Alberto segnò il gol del definitivo 4-1 contro

l'Italia nella finale allo stadio Azteca, che permise al Brasile di aggiudicarsi definitivamente

la Coppa Rimet. Lasciato il calcio giocato, ha allenato il Flamengo, il Fluminense, il Corinthians e il Botafogo in Brasile, ma ha guidato anche squadre in Messico e negli Stati Uniti. È stato anche un apprezzato opinionista televisivo.



alla striscia più lunga in assoluto di risultati positivi la strada è ancora lunga: sono stati ben 23 quelli ottenuti dalla Triestina del 1982/83 di Buffoni, che dopo aver perso a Padova all'11.ma giornata, non fu più sconfitta fino alla fine del campionato.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET » L'ASSEMBLEA

La “nuova” Alma diventa realtà Mauro va sul ponte di comando

Formalizzazione della maggioranza al main sponsor, che prenderà pure le quote di Brugnaro in caso questi uscisse, e del nuovo Cda. Verranno anche azzerate le perdite e approvato il bilancio 2015-2016

di Matteo Contessa

► TRIESTE

L'appuntamento è fissato per le 11.30 nella consueta sede dello studio professionale del notaio Giarletta, in corso Italia 6. È lì che oggi si terrà l'assemblea dei soci della Pallacanestro Trieste nella quale verrà messa nero su bianco la modifica dell'assetto societario con il trasferimento di pacchetti di quote da un socio all'altro. È già stabilito che Trieste Entra in Gioco, fino a ieri socio di maggioranza relativa con il 49% di capitale, scenderà drasticamente mantenendo una presenza simbolica (5%) e cedendo il suo pacchetto in parte ad Alma (24%) e in parte al Consorzio Tsb (20%). Già questo basterebbe al main sponsor, sommando le quote già in suo possesso, ad acquisire la maggioranza assoluta del capitale (52%), conservando gli altri soci attuali (Sergio Jankovics e Marco Bono 5% a testa, Marco Fumaneri, Mario Ghiacci e Paolo Francia 1% ciascuno) le loro partecipazioni minoritarie. Ma le indiscrezioni della vigilia parlano di un'uscita dalla società di Luigi Brugnaro, che cederebbe ad Alma anche il suo 10%, facendo salire la presenza di quest'ultima al 62% di capitale.

Una maggioranza assolutamente qualificata, quindi. Che darebbe mano libera ad Alma, rappresentata dal suo procuratore Gianluca Mauro, per determinare e controllare in prima persona strategie, indirizzi, programmi e gestione della società. Insomma, dopo tanti anni di gestione pubblica, la massima società di pallacanestro cittadina torna in mani



Nella foto, insieme ad Alessandro Busetti (Trieste entra in Gioco) e al socio Marco Fumaneri, 4 membri del nuovo Cda. Il quinto verrà scelto oggi

private, come si auspicava da anni il Municipio che di fatto dal 2004 aveva dovuto svolgere il ruolo di controllore pubblico del club in assenza di forze private e autonome. C'è solo un unico tassello che manca ancora in questa nuova organizzazione e riguarda la composizione del nuovo Consiglio d'amministrazione.

In realtà per quattro dei cinque membri previsti ci sono già nomi e incarichi, manca soltanto l'indicazione del quinto. Giovanni Marzini sarà confermato presidente e supervisore della comunicazione, Gianluca Mauro entra con il ruolo centrale di Amministratore Delegato, Sergio Jankovics resta a sua volta vice

presidente e sarà responsabile delle attività del settore giovanile, Mario Ghiacci resta anche lui come Direttore Generale. Manca appunto il quinto uomo, che dovrebbe venire indicato ufficialmente oggi in assemblea, secondo un accordo fra le parti, dal Consorzio Tsb. Tutto lascia pensare che il nome indicato sarà quello del presidente Aldo Minucci.

Non saranno però le questioni “nuovo assetto societario” e “nuovo Cda” ad esaurire gli argomenti sul tavolo dell'assemblea. C'è un altro argomento importante da trattare, cioè l'approvazione del bilancio di gestione della scorsa stagione con relativo ripiano delle perdite. Anche in questo ca-

so, però, il piano è già definito: per azzerare le perdite di gestione residue (circa 220mila euro), verranno abbattuti il capitale sociale (90mila euro) e l'accantonamento (40mila) e verranno versati dai soci ulteriori 90mila euro. Una volta coperto il buco, i soci costituiranno un nuovo capitale sociale (45mila euro) per la prossima stagione. A quel punto l'ultima cosa da esaminare sarà l'opportunità di conservare il revisore unico ed eventualmente procedere alla sua nomina. Il punto relativo al trasferimento della sede sociale (da via Locchi al PalaRubini) sarà sostanzialmente poco più che una semplice presa d'atto.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LA SQUADRA

Ripresa in tredici Storta per Ferraro

Che all'Alma non siano superstiziosi lo avevamo già capito. Anche ieri, giorno di ripresa in vista della sfida di domenica prossima a Bologna contro la Kontatto Fortitudo di Boniciolli, Ruzzier e Gandini, allenamento in tredici per i biancorossi con i giovani Ferraro, Gobbato e De Marchi aggregati alla prima squadra. Tre mini squadre si sono sfidate nel 4 contro 4 continuato. Bossi, Pecile, Ferraro e Pipitone in rosso, De Marchi, Baldasso, Parks, Simioni in nero, Prandin, Green, Gobbato, Coronica e Da Ros in bianco.

Piccolo problema per Coronica, che in un contatto sotto canestro ha ricevuto un colpo alla bocca, ma soprattutto per Ferraro che in uno scontro con Gobbato ha messo male il piede a terra e si è girato la caviglia. Sfortunato Massimiliano che è uscito saltellando dal campo per rientrare negli spogliatoi e fare ricorso alle cure del massaggiatore.

Tanto ghiaccio per Ferraro, tanta corsa per il resto della squadra che ha svolto con i soliti ritmi alti tutta la seduta. L'ultima mezz'ora è stata dedicata come di consueto al cinque contro cinque con il quintetto “triestino” formato da Bossi, Pecile, Coronica assieme a Parks e Pipitone che hanno sfidato Prandin, Baldasso, Green, Da Ros e Simioni. (Io.ga.)

Mantova non trova più il bandolo

E la sconfitta interna della Segafredo le toglie il ruolo di ammazza-campionato

► TRIESTE

È sempre Luna Park A2 girone Est: non c'è logica, non c'è pronostico rispettato e soprattutto le gararchie sono ancora tutte da scrivere. Se la Segafredo Bologna smonta l'ipotesi di una possibile compagine ammazza-campionato, la Dinamica Mantova conferma di essere in piena crisi. Non bastano una testata di Roderick ad Amici (!) e un ottimo esordio di Giachetti per risolvere la classifica e lo stato psicofisico degli Stings; la squadra di coach Martellosi capitola dopo un supplementare

in casa contro la Bondi Ferrara e rimane al palo.

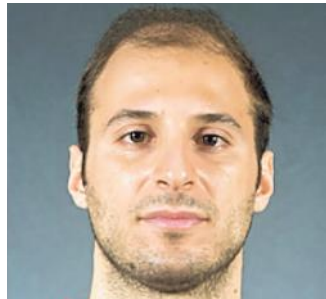
Sorpresa di giornata è la sconfitta interna della corazzata Segafredo Bologna contro l'Orasì Ravenna; un secondo tempo da favola per gli uomini di Martino che confezionano un parziale di 31-46 sui 20', giocando una pallacanestro garibaldina e redditizia. Il big match senza tifosi ospiti fra Treviso e Bologna diventa un assolo veneto, diretto magistralmente da quel Herbert von Karajan al secolo Davide Moretti: 20 punti, 9/9 dalla lunetta e 7 falli subiti; non basta il rientro di Miche-

le Ruzzier alla Fortitudo per restare nel match, l'Alma Trieste è avvisata per domenica prossima.

Meteo cestistico dal Friuli tendente al sereno, nonostante la sconfitta in volata al PalaFiera contro Forlì; la nuova Apu Udine gioca un match gagliardo, combattuto e comandato per buoni tratti, prima di subire il rush finale propiziato dalla coppia di americani più produttiva della categoria: Blackshear e Crockett ne mettono 40 in due e titoli di coda per la Unieuro che si prende la vetta in coabitazione. È il con-

sueto, paradisiaco Adam Smith a trascinare con i suoi 31 punti gli Sharks Roseto a una rimonta contro Imola; se l'americano lavora ai fianchi l'avversaria, Casagrande ricama i punti pesanti che decido la sfida.

La Proger Chieti sceglie l'occasione migliore per risollevarsi dopo il tonfo in terra giuliana; batte nettamente la capoclassifica Aurora Jesi, anche più di quanto il punteggio finale non dica. È la partita dei Davis, dalla parte vincente Cade (assente ingiustificato a Trieste) autore di 26 punti e 30 di valutazione, e dalla parte oppo-



Giachetti, della Dinamica Mantova

sta Dwayne con lo stesso bottino e 9 rimbalzi. Prestazione degna di nota dell'Assigeco Piacenza in casa di Recanati, un dominio senza diritto di replica che ha visto al PalaRossini gli uomini di Andreazza comandare dal primo minuto grazie a un'ottima difesa e ad un preciso attacco. Il duo Hasbourn-Jones sugli scudi con 47 punti in coppia.

Raffaele Baldini

LA CORSA ROSA » PRESENTAZIONE

Mozzafiato il Giro numero 100

Chi parte male non ha scampo

Il via da Alghero. Etna e Blockhaus le due salite per mandare in orbita l'edizione 2017 Oropa, Stelvio, le Dolomiti, Piancavallo e il Grappa prima della crono finale a Milano

di Antonio Simeoli
INVIATO A MILANO

Entri al Palazzo del Ghiaccio di Milano e c'è un corridoio. Lì gli organizzatori del Giro d'Italia hanno appeso tutte le maglie rosa. **Ganna, Binda, Bartali, Coppi**; e ancora **Anquetil, Glimondi, Merckx, Moser, Saronni**. E ancora **Bugno, Pantani, Contador, Nibali**. La storia del ciclismo è lì, in un corridoio. Perché il Giro è la storia del ciclismo e l'edizione numero cento presentata ieri ha tutte le caratteristiche per entrarci nella storia di questo sport. Perché il percorso, diciamo subito, è accattivante, insidioso, carico di tranelli. Magico, con quelle tappe dedicate a Bartali, Coppi e Pantani. E con una caratteristica ben precisa, che si distingue subito dalle edizioni passate: chi non si farà trovare pronto sin dalle prime tappe rischierà di non vedere la sua maglia rosa accanto a quella dei 99 vincitori passati. Il duello è già servito agli sportivi italiani da mesi, quello tra **Fabio Aru** e **Vincenzo Nibali**, gli ormai ex compagni di squadra per cui è arrivato il momento in carriera della sfida "face to face". E poi? Chi correrà dei big del ciclismo mondiale il prossimo Giro? Gira e rigira siamo sempre lì: la corsa più dura del mondo, e anche l'edizione cento lo conferma, nel paese più bello del mondo non sarà mai all'altezza del Tour de France, come vorrebbe il nuovo padrone del vapore di Rcs, **Urbano Cairo** (e lo ha ribadito ieri davanti a **Giorgia Palmas**, scintillante madrina del Giro), finché una mezza dozzina dei big del pedale non si sfideranno per la rosa. Vista la presenza ieri dei signori del pedale in platea, tuttavia, temiamo che anche per l'anno prossimo gli sforzi del sarto direttore del Giro **Mauro Vegni** di disegnare una corsa scoppettante per attirare campioni, saranno vani. C'erano sì i "nostri", ma gli al-

Giro d'Italia 2017

LEGENDA

○ Partenza di tappa

● Arrivo di tappa

⌚ Cronometro

*** Trasferimento



LE 21 TAPPE

		km
Maggio		
Ven 5	1ª Alghero - Olbia	203
Sab 6	2ª Olbia - Tortolì	208
Dom 7	3ª Tortolì - Cagliari	148
Lun 8		
Mar 9	4ª Cefalù - Etna	180
Mer 10	5ª Pedara - Messina	157
Gio 11	6ª Reggio Calabria - Terme Luigiane	207
Ven 12	7ª Castrovillari - Alberobello	220
Sab 13	8ª Molfetta - Peschici	189
Dom 14	9ª Montenero di Bisaccia - Blockhaus	139
Lun 15		
Mar 16	10ª Foligno - Montefalco	39.2
Mer 17	11ª Firenze - Bagno Di Romagna	161
Gio 18	12ª Forlì - Reggio Emilia	237
Ven 19	13ª Reggio Emilia - Tortona	162
Sab 20	14ª Castellania - Oropa	131
Dom 21	15ª Valdengo - Bergamo	199
Lun 22		
Mar 23	16ª Rovetta - Bormio	227
Mer 24	17ª Tirano - Canazei	219
Gio 25	18ª Moena - Ortisei/St. Ulrich	137
Ven 26	19ª San Candido/Innichen - Piancavallo	191
Sab 27	20ª Pordenone - Asiago	190
Dom 28	21ª Monza (Autodromo) - Milano	28.0

Totale Km
3.572,2

ANSA - centimetri

tri? **Frøome, Quintana, Contador, Chaves** oppure **Sagan**, il vulcanico bi-campione del mondo che con la sua verve tiene in pratica in piedi mezzo carrozzone della bici nel mon-

do? Difficilmente correranno anche se a sua maestà **Frøome** la corsa 2017 disegnata da **Vegni**, con due cronò, è piaciuta un sacco. Chissà. Altolà però a chi pensa a una

corsa in tono minore. Tutt'altro. Non si calamitavano sulle strade milioni di italiani negli anni Quaranta e Cinquanta milioni di italiani per assistere ai duelli tra **Coppi** e **Bartali**, Gi-

mondi e **Motta**, **Moser** e **Saronni**, **Bugno** e **Chiappucci**? Adesso tocca al sardo e al siciliano. E il Giro è fatto apposta per loro.

Tre tappe in Sardegna e poi,

dopo il giorno di riposo, la scalata all'Etna. Della serie: chi non è in condizione tra i big salta per aria. Poi dopo Messina, Terme Luigiane, Alberobello e Peschici altra salita, dura, quella del Blockhaus in Abruzzo. La Maiella potrebbe dare un altro scossone alla graduatoria e la crono di 39 km tra Foligno e Montefalco potrebbe fare il resto. Insomma, dopo dieci giorni se ne saranno già viste delle belle. Poi il gran finale con i tranelli da Casa Bar-

La madrina del Giro d'Italia **Giorgia Palmas** con il trofeo "Senza Fine" con incisi i nomi delle 99 maglie rosa del Giro

AMBULATORIO DENTISTICO
Dott.ssa Cristina Cucich - Odontoiatra
CONVENZIONATO CON UNISALUTE PRONTO CARE FASI

VISITE A DOMICILIO
APPARECCHIO PANORAMICO
IMPLANTOLOGIA GUIDATA
PARCHEGGIO E ACCESSO DISABILI

TRIESTE - VIA SVEVO, 38/1A - CRISTINACUCICH@LIBERO.IT - TEL. 040 381635 - PER URGENZE CELL. 334 6268286



tali (Ponte a Ema) alla Romagna e da Casa Coppi (Castellania) a Oropa, casa Pantani o giù di lì.

La tappa di Bergamo (un piccolo Giro di Lombardia) sarà l'anteprima a una delle frazioni più attese: Mortirolo (versante "facile") e due volte Stelvio, anche se mai dal versante più spettacolare da Prato. Quindi tappone dolomitico con Pordoi, Valparola, Gardena e Pinei e Piancavallo, in Friuli, sempre nel segno di

Pantani, che lassù vinse nel 1998. Finita? Macché: prima della crono finale di 28 chilometri dall'autodromo di Monza in Piazza Duomo a Milano ci sarà la Pordenone-Asiago col Monte Grappa. Lassù, cent'anni fa, i nostri soldati posero le basi per Vittorio Veneto. Chi scenderà in rosa dall'altopiano? Nibali o Aru. E se fosse "frullatore" Froome? Beh. Incrociamo le dita.

simeoli1972
CRIPRODUZIONE RISERVATA

LA CORSA ROSA » IN REGIONE

«Piancavallo, la data della nostra tappa il vero colpo grosso»

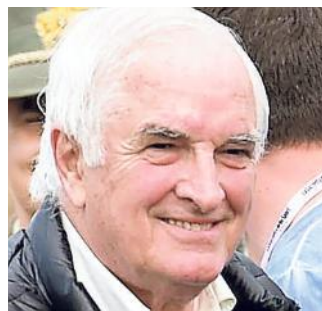
L'organizzatore Enzo Cainero svela i retroscena
Iniziativa per i cicloamatori e per il 2018 lo Zoncolan

di Guido Barella
TRIESTE

Centonovantun chilometri. Tanto sarà lunga la tappa che, il 26 maggio 2017, porterà la carovana del Giro del Centenario in Friuli Venezia Giulia. Da San Candido a Piancavallo, con tre Gran Premi della Montagna. La corsa affronterà Monte Croce Comelico (Gpm) e poi anche la salita di Cima Sappada prima di entrare in regione. Ecco allora tanta Carnia con la Val Degano (e i paesi di Forni Avoltri, Rigolato, Ovaro e Villa Santina) e Tolmezzo prima di salire a Sella Chianzutan, altro Gpm. Quindi, dalla provincia di Udine si entrerà in quella di Pordenone: la lunga discesa verso Pinzano per poi, prima di Spilimbergo, girare verso Sequals, raggiungere prima Maniago e poi Montereale Valcellina e infine da Aviano affrontare i 15 chilometri e 400 metri della salita finale verso il traguardo sul Piancavallo.

La data, che colpo Un percorso di tappa interessante, ma una collocazione nel calendario ancora più interessante. A due giorni dalla chiusura del Giro, penultima frazione di montagna dopo sette giorni di grandi emozioni alpine. «Sapevo che avremmo portato il giro in Piancavallo sin da prima di organizzare la tappa di Cividale dello scorso maggio. Ma volevo trovarle la collocazione migliore» svela l'organizzatore delle tappe del Giro in regione Enzo Cainero. «Il segreto è proprio quello: avere uno sviluppo delle tappe alpine da Ovest verso Est e non il contrario come di solito avviene al Giro. E allora - aggiunge ancora Cainero - il colpo grosso è stato riuscire ad avere questa tappa quasi a chiudere il durissimo ciclo alpino».

Chilometraggio "blindato" Do-



LA SCELTA DEL TRACCIATO
Monte Croce Comelico e Sella Chianzutan saranno i primi due Gran premi della Montagna prima della salita finale

veva esserci la partenza da Selva di Val Gardena per fare della tappa un tributo completo a Marco Pantani che nella località trentina indossò (1998) la sua prima maglia rosa e che a Piancavallo (sempre nel 1998) trionfò in una tappa partita da Schio. Doveva esserci il Castello di Caneva, un classico per il ciclismo pordenonese, omaggio a quel Gianni Biz che di quel movimento è stato per anni e anni appassionato motore. E invece niente: partenza da San Candido e Caneva cancellato. «L'Uci (il governo del

ciclismo mondiale, ndr) impone agli organizzatori della corsa del calendario internazionale, e quindi anche dei grandi giri, precisi limiti di chilometraggio - spiega ancora Cainero -. Quindi ci siamo messi a tavolino con i tracciatori della Rcs e abbiamo lavorato per avere una tappa interessante al di là dei limiti imposti. Da qui le dolorose scelte di non partire da Selva di Val Gardena, rinunciando a quell'ulteriore omaggio a Pantani, e anche un percorso senza il Castello di Caneva. Ma sarà co-

munque - aggiunge Cainero - una tappa dal tracciato molto interessante: non escludo che si possa avere la diretta tv per tutta la giornata».

Cicloamatori allertati Marco Pantani sarà comunque al centro del grande appuntamento per i cicloamatori che sarà organizzato nell'ambito della tappa friulana del Giro 2017: la domenica successiva, il 28 maggio, si terrà infatti il tradizionale appuntamento con la Gran Fondo che, questa sì, prima dell'arrivo in Piancavallo, vedrà il gruppetto affrontare il Castello di Caneva. La partenza sarà invece data da Maniago. Due i tracciati che saranno previsti: uno di 45 e l'altro di 90/95 chilometri. Ma non solo: la domenica precedente, il 21 maggio, si ripeterà invece la Gran Fondo delle Valli del Torre e del Natisone con arrivo a Cividale sul medesimo tracciato affrontato anche dal Giro d'Italia del maggio scorso.

Aspettando lo Zoncolan Fin qua i programmi per il 2017. Ma Enzo Cainero sta già lavorando di concerto con la Regione («C'è grande sinergia con l'assessore Bolzonello nel nome dello sport» conferma il manager) anche per il 2018, quando il Giro dovrebbe tornare sullo Zoncolan. Ovviamente top secret il percorso che questa volta Cainero ha in testa, anche perché al solito lui offrirà ai tracciatori della Rcs una serie di proposte tra le quali uscirà poi la prescelta. La collaborazione con la Rcs dunque dovrebbe proseguire al meglio, grazie al credito che Cainero e la Regione hanno maturato in questi anni con organizzazioni di tappa sempre al top (e grazie al fatto di aver digerito con grande fair play, nel 2011, alla cancellazione all'ultimo momento del Crostis nella tappa Lienz-Zoncolan, quella vinta dallo spagnolo Igor Anton). Il condizionale però rimane. Non si sa ancora, infatti, se il cambio di proprietà della Rcs avvenuto nei mesi scorsi con l'avvento al vertice di Urbano Cairo avrà dei riflessi anche sulla collaudatissima struttura della Rcs Organizzazioni Sportive, la "macchina da guerra" (e da ...soldi) che organizza anche il Giro d'Italia e se quindi Mauro Vegni - che ha più volte confermato la propria stima nei confronti di Cainero e delle capacità organizzative della nostra regione - continuerà a esserne il gran capo.

GuidoBarella
CRIPRODUZIONE RISERVATA

**LE BICI 2017 DEL TEAM ASTANA, ARGON 18
DISPONIBILI DA MATHITECH. SEMPRE A FIANCO DEI PROFESSIONISTI**

ARGON 18



**VIENI
A TROVARCI**



PROGRAMMA LA TUA MANUTENZIONE INVERNALE

**OFFERTA SPECIALE PNEUMATICI:
SERIE SCHWALBE MARATHON GT 365**

IN OMAGGIO LE CAMERE D'ARIA ORIGINALI E IL MONTAGGIO



**TUTTI
I PRODOTTI
PER LA
PROTEZIONE
DELLA LINEA
INVERNO
MUC-OFF**



**OGNI MERCOLEDÌ
ALLE 18.00**

**Aperibike
TEMATICO**

MATHITECH® BIKES

MATHITECH BIKES Viale Miramare 5 - Palazzo Parisi - Fronte Stazione - Tel. 040 2820029

**OGGI: Campionato Invernale
su rulli Mathitec Elite**

Il Milan soffre di vertigini Il Genoa lo riporta a terra

Dopo aver sconfitto la Juve e aver sognato una notte da prima in classifica la squadra rossonera cade a Marassi: 3-0 il risultato finale a favore dei rossoblù

GENOA	3
MILAN	0

GENOA (3-4-3)
Perin 7; Izzo 6,5, Burdisso 6,5, Munoz 7, Edinilson 6 (32' st Fiamozzi 6), Rincon 7, Veloso 6,5, Laxalt 6,5, Ninkovic 7 (8' st Lazovic 7), Simeone 6 (21' st Pavoletti 7), Rigoni 6,5.
All.: Juric

MILAN (4-3-3)
Donnarumma 5, Poli 4,5, Romagnoli 5, Paletta 4,5, De Sciglio 6, Kucka 5,5, Locatelli 6, Bonaventura 6, Niang 6 (25' st Suso 6), Bacca 5 (12' st Gomez 6), Honda 6,5 (17' st Luiz Adriano 5,5). **All.: Montella**

Arbitro: Banti
Marcatori: pt 11' Ninkovic; st 35' Kucka (aut), 40' Pavoletti
Note. Ammoniti: Izzo, Pavoletti e Veloso. Espulsi: Fabrizio Preziosi (dirigente Genoa) e Paletta per gioco scorretto.

IL PROGRAMMA



Inter-Torino, de Boer all'ultimo esame

«Una vittoria con il Torino potrebbe non bastarmi? Non ci voglio pensare, penso solo come a preparare la squadra. Sono ottimista. Ho molta fiducia nella squadra che possiamo cambiare questo momento. Sapevamo che progetto era difficile, io sento che la società mi è vicina in questo momento». Così Frank de Boer (foto), allenatore dell'Inter, parlando del rischio che possa essere esonerato entro la settimana. «Ma non credo - dice anche - che con un altro allenatore questi problemi cambieranno da

una settimana all'altra». Questo il programma rimanente della 10.ma giornata. Oggi, inizio alle 20.45: Chievo - Bologna, Fiorentina - Crotone, Inter - Torino, Juventus - Sampdoria, Lazio - Cagliari, Napoli - Empoli, Pescara - Atalanta, Sassuolo - Roma. Domani, 20.45: Palermo - Udinese. La classifica: Juventus 21; Milan e Roma 19; Napoli 17; Torino, Lazio e Genoa 15; Chievo Verona 14; Cagliari, Sassuolo e Atalanta 13; Fiorentina e Bologna 12; Inter e Sampdoria 11; Udinese 10; Pescara 7; Palermo ed Empoli 6; Crotone 1.



Bacca lascia il campo a testa bassa sostituito da Montella con Gomez

GENOVA

A tre giorni dall'impresa con la Juve, il Milan ripiomba con i piedi per terra. E lo fa drasticamente. Il Genoa batte infatti con un netto 3-0 i rossoneri nell'anticipo della decima giornata di A. Nella notte che poteva portare i rossoneri in testa alla classifica, la squadra di

Montella incassa la sconfitta più pesante in questo inizio di stagione.

Un ko viziato da un brutto approccio alla partita (vedi il gol incassato in avvio da Ninkovic) ma soprattutto dall'espulsione al 10' della ripresa di Paletta, che ha tagliato le gambe ai rossoneri poi crollati nel quarto d'ora finale.

Chissà, forse solo un incidente di percorso, in una squadra con molti giovani, ma il Milan allora vede così interrompersi dopo sei giornate favorevoli la propria serie positiva, mentre è grande festa per il Genoa, che conferma l'imbattibilità casalinga e ritrova un Pavoletti subito decisivo con il gol che ha chiuso la partita, cancellan-

do la sconfitta di sabato nel derby con la Sampdoria.

Pronti, via e la partita si sblocca. All'11' palla morbida di Rincon dall'out destro, in mezzo all'area sbucca Ninkovic che di testa segna il suo primo gol in serie A portando avanti il Genoa. Colpevole nell'occasione Honda, che ha tenuto in gioco l'attaccante dei liguri. La

rete non cambia il copione tattico della partita. Il Milan non riesce ad incidere, il Genoa si difende con ordine, rischia poco o nulla e quando ne ha la possibilità prova a ripartire. Ma per raddoppiare si deve arrivare al 35' della ripresa. I rossoneri si fanno pescare scoperti, Lazovic affonda sull'out destro e fa partire un rasoterra ve-

lenoso su cui si avventa Kucka che in scivolata batte il proprio portiere tentando di anticipare Pavoletti, entrato nel secondo tempo al rientro da un infortunio. Il Milan è in bambola e al 41' capitola ancora: Pavoletti, servito in profondità, si "beve" in dribbling Romagnoli e fa partire un destro imparabile per Donnarumma.

L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI JUVE

Agnelli presenta un bilancio da record

Cinque scudetti consecutivi, ricavi per 388 milioni e un utile di 4.1 milioni: sono i numeri che certificano l'ottimo stato di salute della Juventus non solo in termini sportivi ma anche finanziari. L'assemblea ordinaria degli azionisti, riunitasi ieri a Torino sotto la presidenza di



Andrea Agnelli (nella foto), ha approvato il bilancio al 30 giugno 2016 che proietta il club sempre di più nel gotha del calcio mondiale e con un divario enorme rispetto alla concorrenza italiana. Una crescita esponenziale di cui Agnelli è fiero: «Penso al primo anno della mia presidenza con i ricavi totali passati da 172 milioni ai 388 che vi presentiamo oggi; l'Ebitda operativo, ovvero al netto delle plusvalenze, è passato da -26 milioni a +52 milioni; e il risultato netto, da -95 milioni a 4 milioni di utile (con una variazione positiva di 1.8 milioni e una previsione di 2 milioni di utile per l'anno prossimo)». Quanto alle singole voci dei ricavi, il 50,2% è dato dai diritti radiotv e media con 194,9 milioni. Di questi il grosso arriva dalla partecipazione alla Champions (75,6 milioni). In aumento anche le sponsorizzazioni, a 70 milioni (18%).

TORINO

«Era impensabile che la Juve alla nona giornata avesse vinto il campionato. Stiamo affrontando un cammino e i campionati si vincono quando la matematica dà la certezza della vittoria. Fin qui ci stiamo difendendo bene, si può giocare meglio o servire meglio Higuain ma la squadra sta facendo i risultati».

Dopo la sconfitta di San Siro e aspettando la gara con la Samp in programma questa sera allo Stadium, Massimiliano Allegri prende le difese della sua Juventus. «Stiamo facendo un buon percorso, al momento siamo i primi della

classifica in campionato mentre in Champions abbiamo la possibilità mercoledì prossimo di chiudere il passaggio del turno e sarebbe un primo obiettivo della stagione - continua -. Ci vuole molta calma ed equilibrio, la stagione è lunga e bisogna arrivare fino in fondo. E in fondo essere in testa al campionato e magari provare a vincere la Champions. Intanto, comunque, arriviamo a Natale e vediamo in che posizione saremo ma la Juve non ha fatto 7 vittorie su 9 partite giocando male».

Questa sera dunque c'è la Samp «e bisogna portare a casa la vittoria»: in attacco gio-

cheranno Mandzukic e Higuain mentre «uno o due fra Asamoah, Rugani e Marchisio giocheranno sicuramente». Per Pjaca e Dybala, invece, appuntamento a dopo la prossima sosta. Novità invece per quel che riguarda la porta: «Buffon ha avuto due o tre giorni di riposo, se li è meritati». Il tecnico della Juventus Massimiliano Allegri alla vigilia della gara di campionato con la Sampdoria ha dunque anche annunciato un turno di riposo per il portiere bianconero: «In questo turno infrasettimanale gioca Neto», ha infatti aggiunto l'allenatore toscano in conferenza stampa.



Buffon questa sera non gioca

Juve, un turno di riposo per Buffon

Contro la Sampdoria Allegri lancia Neto: «Dobbiamo portare a casa la vittoria»

Il Watford dei Pozzo è sotto indagine

Al centro dell'attenzione il passaggio di proprietà dal padre Giampaolo al figlio Gino



Gino Pozzo

LONDRA

Indagine in Inghilterra sul Watford della famiglia Pozzo sul passaggio della proprietà da Giampaolo, patron dell'Udinese, al figlio Gino.

Se per gli Hornets di Walter Mazzarri le cose vanno assai bene in Premier, una bufera si è scatenata sulla società. Secondo il Daily Telegraph, il club è accusato di avere presentato false garanzie bancarie alle Autorità calcistiche e ora rischia sanzioni che vanno da una maxi-multa alla penalizzazione in classifica. Se a Londra l'ufficio stampa del

Watford si è limitato a confermare l'indagine in corso, da Udine la famiglia Pozzo ha diffuso una nota per contestare «il fondamento di qualsivoglia censura mossa al proprio operato». I Pozzo ricordano che «solo in tale occasione sono stati investiti 20 milioni di sterline per il potenziamento della squadra e lo sviluppo della società, con risultati noti a tutti. Si è immediatamente manifestata, e viene in questa sede confermata, la piena disponibilità della società a fornire alle competenti autorità investigative ogni elemento e documento utile ad accertare in tempi rapi-

di la verità dei fatti - conclude il testo - e la piena correttezza della condotta tenuta dal club».

L'inchiesta è partita dalle rivelazioni del quotidiano britannico che ha pubblicato nella sua versione online una lettera bancaria risalente al luglio 2014, poco prima che Gino Pozzo diventasse il proprietario unico del Watford: secondo gli inquirenti, la missiva con la quale la banca Hsbc forniva garanzie sulla solidità finanziaria della holding che oggi detiene il club, è contraffatta. Da qui la richiesta di fornire una completa documentazione per chiarire la vicenda.

IL TERZO IN POCHI GIORNI

Non è più tempo per gli italiani In Inghilterra salta anche Zenga

LONDRA

Walter Zenga non è più il manager del Wolverhampton: fatale al tecnico italiano il brusco rallentamento nell'ultimo mese, un solo punto in cinque turni di campionato.

Sbarcato in Inghilterra lo scorso 30 luglio in sostituzione di Kenny Jackett, Zenga è stato licenziato dopo 14 giornate di Championship, con i Wolves al 18.mo posto, a sole quattro lunghezze dalla zona retrocessione. Secondo le indiscrezioni dei media locali, il candidato per la sua successione è

Marco Silva, vincitore con l'Olympiakos dell'ultimo campionato greco, nonostante in questi giorni il suo nome sia stato spesso accostato alla panchina dell'Inter. Zenga lascia il Wolverhampton dopo quattro vittorie, altrettanti pareggi e sei sconfitte.

Con quello di Zenga salgono a tre gli esoneri degli italiani d'Inghilterra in questa stagione, dopo Francesco Guidolin (Swansea) e Roberto Di Matteo (Aston Villa): da sei gli allenatori nostrani si sono ridotti a tre, Antonio Conte, Claudio Ranieri e Walter Mazzarri.

Postogna di nuovo in azzurro E spera di non salutare prima

Pallamano: la settimana prossima l'Italia gioca con la Georgia due match importanti di qualificazione a Euro 2020, ma l'infortunio a Stabellini potrebbe convincere Radojkovic a lasciare a casa un portiere

di Lorenzo Gatto

► TRIESTE

Thomas Postogna convocato da domenica scorsa e fino a questo pomeriggio per il raduno della Nazionale maschile in preparazione alle due sfide contro la Georgia, il 2 novembre a Siracusa e il 6 novembre a Tbilisi, valide per il Gruppo C di qualificazione agli Ehf Euro 2020 di Svezia, Austria e Norvegia. Guidati dal tecnico Fredi Radojkovic, i sedici azzurri convocati hanno effettuato una "quattro giorni" di allenamenti, con doppie sedute quotidiane. Nel calendario del Gruppo C di qualificazione agli Ehf Euro 2020, l'Italia dovrà affrontare la Georgia e successivamente, nel gennaio 2017, il Lussemburgo. Girone a tre squadre, dunque, che consegnerà il pass per il 2° turno di qualificazione alla sola prima classificata.

Postogna, reduce dalla spettacolare prova offerta in campionato contro il Pressano, si è messo a disposizione di Radojkovic, ma non è certo di essere tra i convocati nella doppiapista sfida contro la Georgia. L'in-



Postogna chiude oggi il collegiale con la Nazionale e spera di essere convocato per i match contro la Georgia

fortunio di Stabellini, infatti, costringerà il tecnico azzurro a modificare i suoi programmi sacrificando, con ogni probabilità, un portiere. «Io sono pronto - sottolinea Postogna - credo di aver dimostrato a Lavis che se c'è bisogno di me, ci sono».

In attesa di conoscere le con-

vocazioni in vista del doppio confronto contro la Georgia, Postogna ritorna sulla sconfitta rimediata dalla Principe sabato scorso. «Dispiace - sottolinea il portiere triestino - perché credo che la nostra squadra sia superiore al Pressano. La partita ha dato un verdetto diverso,

ma nei sessanta minuti giocati a Lavis ci sono state situazioni che hanno influenzato quel risultato. Resto dell'idea che abbiamo perso una grande opportunità per avvantaggiarci sulla squadra che ci contenderà il secondo posto al termine della prima fase. Partendo dal pre-

supposto che il Bolzano resta la grande favorita, credo ce la giocheremo proprio contro di loro».

Archiviata la sconfitta di Lavis, la formazione di Hrvatin si concentra sul prossimo match casalingo che, sabato a Chiarbola, porterà la Metallsider Mezzocorona. «Squadra che in casa - continua Postogna - è certamente più temibile rispetto alle gare in trasferta, ciò non toglie che dovremo essere bravi a non complicarci la vita riuscendo a gestire bene la partita. Da un punto di vista fisico dobbiamo stringere i denti, non siamo al meglio, ma vogliamo finire bene questa prima fase del girone d'andata per poi sfruttare le due settimane di pausa concesse dal calendario per gli impegni della nazionale». Una pausa che arriva effettivamente al momento giusto perché consentirà a Cosic e Pernic di ritrovare la miglior condizione. Diverso il discorso per Michele Oveglia che si è rotto il terzo metacarpo della mano destra e dovrà restare fermo più a lungo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dieci debuttanti del San Giacomo alla Maratona di New York

► TRIESTE

Non manca mai, anno dopo anno, una rappresentanza di podisti triestini alla Maratona di New York. Anche quest'anno l'alabarda verrà idealmente rappresentata e tenuta alta lungo le strade dei cinque distretti della Grande Mela da appassionati e atleti che si apprestano a partire verso gli States. Fra i tanti in partenza c'è un drappello di 10 atleti del gru Gruppo sportivo San Giacomo, tutti neofiti della competizione podistica più famosa del mondo, quest'anno in calendario per domenica 6 novembre. Il gruppo biancorosso volerà oltreoceano venerdì 4 novembre, il tempo di smaltire il fuso orario e presentarsi pronti la mattina del 6 sul ponte "da Verrazano", versante Staten Island, per mettersi in moto al tradizionale colpo di cannone. C'è fibrillazione, ovviamente, in tutti i podisti triestini che si apprestano a partire. Chi sarà al debutto non vede l'ora di esserci, ma anche per chi ha già esperienza lo spettacolo degli oltre 30mila alla partenza e l'atmosfera che si vive lungo tutto il percorso sono un'esperienza di cui non ci si stanca mai. Il ritorno a Trieste, per tutti, a metà della settimana successiva.

Ippica, il centrale di Montebello a Ursa de Gleris

► TRIESTE

Ursa De Gleris, ben sorretta da Cristian Longo, si è aggiudicata di forza il centrale di Montebello. In partenza c'è stata lotta durissima per il comando fra Uppupa Spritz e Ugolinast, in dirittura d'arrivo però Ursa ha fatto pagare ai due lo sforzo iniziale, battendoli nettamente. Con un ottimo spunto negli ultimi 200, dopo corsa d'attesa, Valerio Font si è aggiudicato il centrale d'apertura.

RISULTATI. I c. (m 1660): 1) Valerio Font (E. Baldi 1.19.2), 2) Virginia Baba, 3) Vignar. 5 p. Q: V 2.01, P 1.13, 1.18, A 3.90. **II c. (m 1660):** 1) Thriller Np (F. Pisacane 1.17.1), Turbo Bye Bye, 3) Tiffany Tr. 7 p. Q: V 1.53, P 1.70, 2.39, A 7.20, T 50.15. **III c. (m 1660):** 1) Marco Aurelio (A. Castiello 1.17.1), 2) Sassy Nord Fro, 3) Rumex Di Casei. 6 p. Q: V 2.59, P 1.09, 1.03, A 8.12, V 48.80. **IV c. (m 1660 gentleman):** 1) Polipo Jet (M. Zaccherini 1.17), 2) Montalbano Como, 3) Monte Fato. 8 p. Q: V 1.96, P 1.52, 2.20, 2.02, A 10.06, T 63. **V c. (m 1660 gentleman):** 1) Trilly Mati (A. Gambo 1.19.2), 2) Timysh Np, 3) Trap. 9 p. Q: V 4.30, P 6.65, 2.77, 2.55, A 93.22 (31.99, 11.33, 6.81), T 1261.80. **VI c.:** 1) Ursa De Gleris (C. Longo 1.16.6), 2) Uppupa Spritz, 3) Ugolinast. 6 p. Q: V 10.28, P 2.95, 2.35, A 28.72, T 103.28. **VII c. (M 1660):** 1) Utopia Bi (E. Laga 1.18.8), 2) Ursula Baba, 3) Uanita Starlight. 8 p. Q: V 3.30, P 1.30, 1.26, 1.60, A 3.10, T 46.42. **VIII c. (M 1660):** 1) Please Please Me (E. Montagna 1.17), 2) Nandrea, 3) Pesetas Tab. 8 p. Q: V 6.42, P 2.41, 1.97, 2, A 13.53, T 242.

Ugo Salvini

Eccellenza, en plein da applausi per le triestine

Tre vittorie su tre. Il Kras è terzo, il San Luigi quarto e a vocazione corsara, il Vesna risale dal fondo



Il tecnico Pococco del San Luigi

► TRIESTE

Settima giornata di campionato di Eccellenza da incorniciare per le formazioni della provincia triestina. Kras Repen, San Luigi e Vesna sono uscite tutte vittoriose dai rispettivi confronti. Classifica alla mano il Kras Repen continua ad essere la formazione migliore delle tre. Con 13 punti in graduatoria (6 in meno della capoclassifica Cjarlins Muzane) i biancorossi sono la terza forza del torneo. Assieme a Gemonese, Lumignacco e Cjarlins, le Furie rosse del Carso non hanno mai perso in casa. Tra le statistiche spicca poi il maggior attacco del torneo con 16 reti all'attivo.

Ziga Smrtnik, con la tripletta messa a segno domenica contro la Manzanese, continua ad essere il goleador della squadra nonché il bomber del torneo con 8 centri personali in 7 incontri disputati. Il team allenato da Gianni Tortolo ha però anche una delle difese più bucate del torneo con ben 12 gol al passivo. Per fare un esempio, la Manzanese, ultima in classifica, ne ha presi 11. Nel prossimo incontro a Lumignacco il Kras sarà chiamato a un importantissimo test per capire la reale maturazione di una squadra giovane che però potrebbe finalmente aver trovato il ritmo giusto.

Viaggia a modulazioni im-

portanti anche la terribile matricola San Luigi. I ragazzi di Max Pococco sono la quarta forza del torneo a un solo punticino dal Kras Repen. Anche in via Felluga la difesa non è delle più solide con 12 reti incassate (a dire il vero 6 delle quali prese alla prima giornata proprio contro il Kras). L'attacco invece viaggia molto bene con 13 gol all'attivo e terzo miglior reparto del torneo. Tentando (la sorpresa) e Muiesan (la conferma) stanno dando alla squadra una certa continuità di risultati. La trasferta di Gemona in programma il prossimo fine settimana sarà un altro difficilissimo banco di prova per i corsari del torneo (3 successi

esterni su 4 incontri disputati).

Ma il colpaccio della settimana lo ha sicuramente portato a casa il Vesna. La vittoria in rimonta a Fontanafredda ha tolto i biancoblu dai bassifondi della graduatoria. Ancora una volta sugli scudi il giovane Sammartini, attaccante in crescita che sta diventando ormai il nuovo punto di riferimento offensivo della squadra dopo la partenza di David Colja. Sabato prossimo, in anticipo, i triestini saranno chiamati ad ospitare la corazzata Cjarlins Muzane. Ma c'è da scommettere che il team di Luigino Sandrin venderà cara la pelle.

Riccardo Tosques

PROMOZIONE

Ronchi e Ol3 stanno abbozzando la fuga

► TRIESTE

Insiste la coppia di testa dopo 7 giornate: l'Ol3, debordante contro il Domio e a punteggio pieno in casa, e il Ronchi che stende l'altalenante Juventina (prima sconfitta interna), provano a incrementare il vantaggio mentre alle loro spalle riemergono la Pro Gorizia e il Valnatisone, imbattuto in trasferta e al suo primo successo esterno a Sistiana.

Scalano posizioni il San Giovanni e lo Zaule: la squadra di Campaner ha ritrovato una solidità difensiva da tempo inseguita. Ora i rossoneri possono giocare più tranquillamente in

avanti dove Botta detta i tempi e non disdegna certo le conclusioni come ha dovuto constatare il Gonars che, nello scorso campionato di questi tempi, era appena sotto il vertice. La squadra di Calò è passata sul Costalunga come rullo compressore, ma il derby è davvero andato sempre in una sola direzione: a segno, nella sestina viola, anche Sattin che si prende una meritata soddisfazione dopo due stagioni fisicamente tribolate e finalmente risolte.

Terza formazione triestina in progresso il Trieste Calcio: che sigla la prima vittoria esterna e si conferma imbattuto lontano da casa, dove sembra tro-

varsi più a suo agio. La doppietta di Sucevic potrebbe segnare una svolta importante. Sistiana, Domio, Primorec, alla prima sconfitta interna, restano a bocca asciutta: alla squadra di Campo non è bastato l'innesto di Parola, quella di Sciarone non è ancora a regime per i ritmi della Promozione, l'undici di Biloslavo sconta fin troppo le assenze.

Discorso Costalunga: 7 partite, 6 sconfitte, un solo successo nel derby, ormai lontano, con il Trieste Calcio: «Sarebbe stato da codardi - dice l'allenatore Aldo Corona - lasciare la squadra in questo momento. Proveremo a confrontarci in spoglia-



Il San Giovanni nel corso del match contro il Gonars (Foto Lasorte)

toio per capire il perché della situazione. La squadra non è molto diversa da quella dello scorso anno per cui bisogna riallenare la testa. Certo i nostri problemi derivano dalla preparazione precaria di molti causa

gli impegni di lavoro, situazione che non sarà facile superare. Ci proveremo tutti assieme e già sabato, quando ospiteremo la Juventina, potremo saperne di più».

Guerrino Bernardis